

**FENATI**  
 agenzia d'affari  
**IMMOBILIARE**  
 Via Appia n. 92/A  
 Tel. 35333 - Imola

direttore responsabile  
 Carlo Maria Badini  
 Una copia L. 400

# la lotta

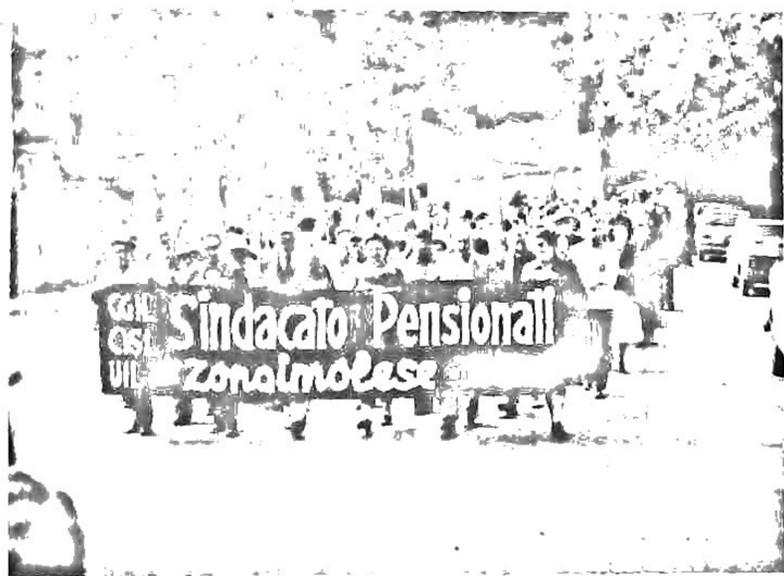
Spedizione  
 Abb. post. - Gr. 1 bis  
 Pubbl. inf. al 70%

**FENATI**  
 • INTERMEDIAZIONI  
 • COMPRAVENDITE  
 • AFFITANZE  
 • CONSULENZA  
 IMMOBILIARE

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA  
 Redazione e amministrazione - V.le P. Galcati, 6 - Imola Tel. 34335/34959

ANNO 94 - N. 20 - 20 MAGGIO 1982

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ



(Foto di Gianni e Marco)

## Superare le pregiudiziali per procedere alla trattativa dei rinnovi contrattuali

Venerdì 14 maggio si è svolto anche a Imola lo sciopero regionale proclamato in concomitanza con lo sciopero nazionale dei tessili e dei metalmeccanici. Si è così ufficialmente aperta la stagione contrattuale. Lo sciopero è riuscito in tutta la Regione e anche a Imola, una manifestazione che ha visto una discreta partecipazione. Molte sono infatti le preoccupazioni e le incertezze per il perdurare di una politica economica restrittiva e per gli sviluppi dei rapporti tra il sindacato e gli imprenditori. Infatti, mentre la Confapi e la Confagricoltura hanno accettato di sedere al tavolo delle trattative, nella Confindustria hanno fino ad ora prevalso coloro che, con lo scontro, sperano di ridimensionare il ruolo e la rappresentanza del Sindacato e, magari, mettere in difficoltà il governo Spadolini, che ha sempre fatto dell'accordo con le forze sociali, uno dei punti di fondo della propria azione politica.

Ciò è emerso da quanto ha detto Mauro Bonfiglioli della Segreteria Regionale della Federazione CGIL CISL UIL che, parlando al comizio di Imola ha ribadito le richieste che il Sindacato avanza al Governo per rilanciare gli investimenti e l'occupazione, per una politica fiscale più giusta. E quindi l'alleggerimento del Fiscal Drag sulle buste paghe dei lavoratori, sostenendo che, su

questi punti, occorrono certezze per il movimento sindacale.

(Continua in 10<sup>a</sup>)

## ECONOMIA EMERGENTE E PROFESSIONALITÀ Sacmi: tecnologia e sviluppo

Continuiamo la serie di interviste, iniziate lo scorso numero, ai dirigenti delle aziende imolesi, sui temi economici e imprenditoriali. Al presidente della Coop. SACMI, Rodiero Aleri, abbiamo chiesto:

— Come è nata la SACMI?

— La prima sede, in via Rivalta, fu fondata nel 1919, da nove operai disoccupati e inizialmente si occupava di riparazioni di strutture meccaniche. Nel 1955 iniziò a lavorare nelle macchine ceramiche, fino al 1965, quando divenne un'azienda imprenditoriale e commerciale producendo macchinari e impianti. Attualmente la base sociale è di 217 unità, su un totale di 410 occupati.

— Ci vuoi parlare dei programmi e delle prospettive dell'azienda in questo periodo di recessione economica?

— Come accade in tutto il mercato europeo, la nostra cooperativa avverte la tensione di questi ultimi tempi, ma non

in modo drammatico. Attualmente le nostre scelte sono orientate verso l'impiantistica, sia per i mercati nazionali che esteri. Negli anni 1974-79 la produzione era equamente divisa tra Italia ed estero; oggi esportiamo il 70% dei macchinari. L'attuale politica aziendale è rivolta a rafforzare le strutture esistenti, ad allargare i finanziamenti e le conoscenze, allo scopo di una maggiore espansione nel settore ceramico e del tappo corona. Ci stiamo potenziando per inserirci nel settore refrattario e dei mattoni in particolare; è in progetto un tipo di mattone con caratteristiche antisismiche e termoisolanti, in grado di rispondere agli attuali problemi dell'edilizia.

— Cosa pensi della proposta dei socialisti di una riduzione del costo del denaro?

— A breve termine il costo del denaro è

(continua in 10<sup>a</sup>)

## CETI PROFESSIONALI E SOCIETÀ INDUSTRIALE

# Professioni vecchie e nuove di fronte alla sfida dello sviluppo

Intervista all'On. BABBINI

Una volta era di moda parlare a ogni occasione dell'Italia che cambia. Adesso l'Italia è cambiata davvero; ma come? La trasformazione è profonda e presenta non di rado elementi che sfuggono ai canoni classici d'interpretazione del processo economico e sociale. Il rimiscolamento dei ceti sociali è stato negli ultimi anni particolarmente accelerato. Molte categorie hanno mutato ruolo e anche — si può legittimamente supporre — riferimenti politici. Tra questi ceti in evoluzione si possono senz'altro considerare gli operatori delle libere professioni. I liberi professionisti non solo sono cresciuti di numero ma soprattutto stanno diventando figure sociali e politiche diverse da un tempo. A quale sviluppo, a che tipo di processo sono interessate? «Senza dubbio le libere professioni — ci dice Paolo Babbini, responsabile nella Direzione del PSI della Sezione che si occupa dei problemi delle organizzazioni professionali — hanno oggi uno spessore economico e politico del tutto nuovo, che va guarda-

to e valutato con grande attenzione. Non mancano sintomi di autentico interesse di queste categorie per le proposte e il far politica del PSI, e ciò consente di pensare a un dialogo e ad un confronto molto ravvicinati». Sul problema è stato convocato per il 28 di maggio a Milano un Convegno Nazionale del Partito, aperto a tutte le parti interessate. Cominciamo ad affrontare perciò alcuni temi principali rivolgendoci appunto a Babbini una serie di domande.

«Come si potrebbe ridisegnare una mappa dei ceti legati al lavoro professionale? I settori più dinamici e qualificati sono ancora quelli delle libere professioni tradizionali, delle nuove professioni e degli intellettuali?»

«Partiamo da una considerazione generale, relativa alla funzione dei ceti professionali in una società industriale

avanzata e in via di trasformazione. I ceti professionali sono di particolare e fondamentale importanza in una società che sempre più si basa sulla crescita non solo e ormai non tanto di produzione materiale, ma proprio di produzione dovuta a una maggiore conoscenza e informazione; nello stesso tempo la cosiddetta 'intelligentsia', è sempre più professionalizzata, per cui la figura dell'intellettuale dei tempi di Croce o di Gramsci non ha più quel rilievo che gli veniva assegnato in una realtà sociale del tutto diversa.

Quali sono allora i nuovi modelli, gli orizzonti culturali per il libero professionista? Molte categorie professionali sembrano vivere in bilico tra alcuni privilegi e molte frustrazioni: quest'ultime

(continua in 9<sup>a</sup>)



(Foto di Gianni e Marco)

## Presentato a Imola il Club Culturale «F.lli Rosselli»

Impegno civile, «apertura» e pluralismo i suoi connotati fondamentali

Sabato 15 maggio, in una saletta del ristorante Rocchi, sono stati esposti a un folto gruppo di invitati il programma di massima e gli orientamenti del Club culturale «F.lli Rosselli» di recente costituzione a Imola. Il presidente, prof. Valdrè, ha presentato l'iniziativa e ha risposto alle numerose domande del pubblico, coadiuvato da alcuni componenti del comitato direttivo, prof. Forlani e dott. Soglia.

Com'è noto, da alcuni anni si sta affermando in Italia la tendenza a dar vita a Circoli culturali che hanno come caratteristica di base un dichiarato orientamento laico-socialista. La radice politica di una iniziativa culturale, lungi dal costituire un ostacolo e una pregiudiziale, si pone invece come garanzia di chiarezza e come stimolo a un certo tipo di lavoro. Il prof. Valdrè ha insistito su questo aspetto della questione: il Club ha una sua radice, e nell'ambito di questa radice chiede ai cittadini e agli enti di portare il loro contributo alla elaborazione di progetti culturali significativi. L'espressione «nell'ambito di questa radice» non significa però che chi è fuori da questo ambito è automaticamente escluso. Se l'atteggiamento laico ha una

caratteristica precisa, essa è la sua apertura nei confronti delle ipotesi e delle opinioni alternative; anzi, apertura e sollecitazione delle opinioni, affinché con la discussione e con la critica diventino materiale di cultura.

Come già altri Club consimili hanno provato (per es. il Turati di Milano e il Rosselli di Forlì), il progetto di una animazione culturale con questi presupposti non solo non produce cristallizzazioni, ma si pone come strumento ideale per rompere le isole culturali. In altre parole, una radice politico-culturale non è necessariamente uno schema, bensì può essere (dalla prospettiva laica) un orientamento fecondo per un impegno civile di tutti coloro che per professione o per tendenza si occupano di problemi culturali.

Quanto alla natura e alle forme di questo impegno, il Club «F.lli Rosselli» si propone di dedicarsi allo studio e allo sviluppo di progetti culturali che abbiano significato per il cittadino di oggi e di domani, progetto sia legati ai problemi del nostro territorio, sia di portata più vasta. Il presidente ha insistito su questa

(continua in 9<sup>a</sup>)

**CEVENINI  
 DALMONTE**

arredamenti

**\* PRESENTA**

NEI LOCALI RINNOVATI DI P.zza MATTEOTTI 12 IMOLA



**SCHIFFINI  
 CUCINE  
 DESIGN**

## Rassegna della stampa imolese

di DOMENICO MIRRI

### Il problema polacco ad Imola

La dura repressione militare in atto in Polonia è motivo di tensione all'interno delle organizzazioni operaie della nostra città. Abbiamo tutti letto sul Resto del Carlino che esistono differenze notevoli, tra le confederazioni imolesi, sullo spazio che deve essere dato a questo problema. Pur non avendo informazioni di prima mano, a me sembra che la notizia non sia priva di fondamento. Era curioso, infatti, vedere durante la manifestazione che si è svolta in Piazza Matteotti il 1° Maggio (alla presenza di uno scarso pubblico), il gruppo Comunione e Liberazione inalberare uno striscione bianco a favore di Solidarnosc e, a fianco, la Federazione Metalmeccanica con un analogo striscione, di colore rosso, a favore del Salvador; in sostanza ogni gruppo aveva il suo santino da mostrare in pubblico per mettere in evidenza le contraddizioni dell'avversario. La posizione più debole è, in questo caso, quella della FLM: non basta il Salvador per dimenticare il problema polacco!

Che questo sia un atteggiamento profondamente radicato nella base operaia imolese, risultò evidente anche durante il comizio che Lama tenne, tempo addietro, al Teatro Comunale. Con grande sincerità egli disse cose amare agli operai che ascoltavano in silenzio, quasi trattenendo il fiato; quando, però, egli iniziò a parlare del Salvador, ricordando le responsabilità degli Stati Uniti, le

sue parole furono soffocate da un lungo applauso liberatore. Finalmente tutto ritornava alla normalità, cogli Stati Uniti nella veste dei cattivi e i Russi nella veste dei possibili liberatori.

Tanto più apprezzabile è, in questa situazione, la posizione del PCI imolese, quale appare in un breve trafiletto apparso su Sabato Sera. «Purtroppo non c'era bisogno di essere profeti per prevedere quel che sta accadendo in Polonia: nessun governo militare può risolvere i bisogni di democrazia, di partecipazione, di cambiamento che erano e sono alla base della crisi polacca; bisogna... che sono fondamento di ogni società che voglia davvero essere socialista...».

La repressione è inammissibile e non paga: produrrà soltanto nuove tensioni ed è una strada che bisogna abbandonare al più presto, in Polonia e altrove. ...Il bisogno di cambiamento è profondo... e a questo bisogno occorre dare una risposta che non può essere né quella della repressione, né quella del paternalismo, ma quella della partecipazione dei lavoratori, dei ceti produttivi, dei governi...».

### Colonialismo religioso o comunione tra le chiese?

È noto a tutti il significato della parola colonialismo; esso, però, riguarda non soltanto le grandi potenze, che tentano di imporre ai paesi più deboli la logica dei loro interessi, ma anche la Chiesa Cattolica, che ha cercato di imporre

con la forza (dovuta un tempo al potere che essa esercitava e, a partire dal secolo scorso al fatto che aveva ottenuto un posto al seguito delle potenze colonialiste) non solo la propria religione, ma anche il proprio modo di intendere questa religione. Ed è quest'ultimo aspetto che ha prevalso in tempi più recenti, mantenendo in tal modo queste nuove comunità religiose in uno stato di completa soggezione nei confronti della Chiesa Romana. Non meraviglia pertanto che il problema missionario sia, all'interno della Chiesa Cattolica, un elemento di contraddizione: da una parte esistono i conservatori che esaltano la tradizionale figura del missionario e ne mettono in evidenza la funzione civilizzatrice, dall'altra cercano di emergere gli innovatori difendendo l'autonomia delle singole Chiese e, quindi, il diritto per ogni singolo popolo di vivere il messaggio cristiano in armonia colla propria cultura e con la propria tradizione.

Il Nuovo Diario, espressione di un clero conservatore e reazionario, dà ampio spazio alle missioni con una rubrica intitolata «Tutte le Chiese sono sorelle»; in essa si leggono normalmente lettere edificanti provenienti dai paesi del terzo mondo dove operano missionari imolesi. Le contraddizioni e le tensioni che sconvolgono questi paesi non trovano alcuna eco in questi resoconti, così veri per chi si limita a guardare l'esperienza di ogni singolo missionario e, nello stesso tempo, così profondamente falsi per chi vuole capire la realtà di questi paesi.

Nel numero scorso del Nuovo Diario è, invece, apparso un articolo, firmato da don Tarcisio Foresti, che cerca di cogliere possibili aspetti innovatori nell'esperienza missionaria. Don Tarcisio Foresti, un tempo segretario di Mons. Carrara ed oggi parroco di Tosignano, ribalta, con la prudenza che gli è propria, il tradizionale atteggiamento del giornale nel quale scrive: non sono i cattolici imolesi a dover dare qualcosa ai paesi del terzo mondo, ma sono i cattolici del terzo mondo l'unica speranza di rinnovamento per la Chiesa imolese. «Noi, i veri poveri, i più bisognosi di evangelizzazione, possiamo risolvere la nostra crisi collaborando e mettendoci in comunione con le Chiese del cosiddetto Terzo Mondo, dove incontriamo una realtà di chiesa che si avvicina molto a quella descritta da Luca negli Atti degli Apostoli, ossia... una Chiesa libera, non imbrigliata da troppe o inutili strutture, non legata a sistemi economici e politici di nessun genere...».

Quali sono, secondo l'autore, gli aspetti innovatori di queste Chiese? Egli cita la chiesa africana di Kambatta, «dove i cattolici sono vivi, presenti attivamente e da veri protagonisti nelle liturgie, nella catechesi e nelle attività contative e sociali... Nella loro co-

munità balza subito all'occhio una grande figura: quella del catechista...» Successivamente parla della chiesa sudamericana di Santo André dove «la pastorale ha il suo punto focale nelle comunità ecclesiali di base».

Sono piccoli gruppi di persone che si radunano nelle loro abitazioni... studiano le situazioni concrete e i problemi più urgenti, si confrontano con la parola di Dio, si impegnano con tutte le loro energie alla costruzione del Regno di Dio». Ad Imola invece «ci sono tanti motivi di sofferenza e tanti motivi di speranza. Pesano sulla Chiesa imolese molti fattori del passato, che ormai appartengono alla storia. Prevalde l'atteggiamento di una sofferta rassegnazione e lo sforzo di mantenere le posizioni... Dalla pastorale delle Chiese giovani potremmo recuperare almeno due cose: il ministero del catechista, per farlo diventare il perno di tutta la nostra pastorale e le comunità ecclesiali di base, come cellule vive ed operanti, che formino il corpo vivo di una Chiesa rinnovata».

Egli propone, in sostanza, al clero imolese, custode geloso dell'autenticità della fede, di rinunciare ad una parte dei suoi poteri per cederli ai laici ed alle comunità di base; la proposta è, pertanto, profondamente innovativa perché cerca di invertire la tendenza in atto nel mondo cattolico, dove si registra una sempre maggiore emarginazione sia dei laici che della comunità che rivendicano una se pur parziale autonomia.

## AUGURI

I compagni socialisti della Cooperativa Emilia Veneto di Imola, augurano al compagno Michele Cornacchione una pronta guarigione.

## Da Castel Guelfo

L'assemblea degli iscritti al PSI di Castel Guelfo, ha dibattuto la settimana scorsa i temi politici generali e locali, esprimendo un apprezzamento per l'opera che sta svolgendo la delegazione socialista nell'amministrazione comunale.

Ha inoltre accolto la richiesta di dimissioni, inoltrata per motivi di salute dal segretario uscente, il compagno Antonio Rizzolino, e ha eletto, in sua vece, all'unanimità, Pasquale Cardace.

A conclusione dell'assemblea, il segretario della Federazione ha ringraziato il compagno Rizzolino per l'attività svolta fino ad oggi ed ha augurato al nuovo eletto un proficuo lavoro.

## LETTERA

In questi ultimi anni molti pendolari hanno lasciato l'automobile, trovando nel treno il mezzo più economico e sicuro per raggiungere Bologna, Faenza, Forlì. È nato così, nei pressi della stazione ferroviaria, il problema dei parcheggi. Per i pendolari che provengono da via Selice, diventa sempre più difficile parcheggiare, forse perché coloro che provengono dalla zona Pedagna, dal centro o dalla zona Zolino non utilizzano il meraviglioso parcheggio di via Aspromonte.

Prendere coscienza di questa soluzione, significa risparmiare tempo, denaro ed evitare code sotto il sole davanti al semaforo, quando si ritorna. Spero con questa mia di indurre qualche lettore interessato a considerare la sopracitata soluzione.

Un pendolare Martini Franco

## GLI AMICI DELLA LOTTA

Riporto L.	4.076.000
Barbieri Franco	L. 10.000
Mazzini Radames q.s.	L. 5.000
Cremonini Guido in m.	
dei propri defunti	L. 25.000
Buganè Gianfranco	L. 100.000
Grandi Adriano q.s.	L. 5.000
Bortolini Sergio	L. 10.000
A riportare L.	4.231.000

## FESTA DEI PENSIONATI

Festa dei pensionati il 29-30 maggio al mercato ortofrutticolo di Imola. Sabato alle ore 17 apertura della festa. Alle ore 20,30 spettacolo folkloristico con la partecipazione dei Canterini e Ballerini Romagnoli di Imola. Domenica alle ore 15 «Gran Tombolone», alle 20,30 ballo con l'orchestra «Il Folklore del Sillarò». Funzioneranno stands gastronomici. Tutti sono invitati a partecipare. Ingresso offerta libera.

## I MITI NEI GENERI

Al cinema Osservanza, domenica 30 maggio, maratona di cinema. Ore 17: Casablanca; ore 18,45: Il gabinetto del Dott. Caligari; ore 20,30 Ombre rosse; ore 22,15: Sorpresa! Un film graditissimo! Tutta la maratona in L. 2.500.

## «LA LOTTA»

Direttore Responsabile  
Carlo Maria Badini

Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 6 IMOLA - Tel. 34959  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2398 del 23-10-1954  
Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità inferiore al 70%  
Abbonamento annuale L. 15.000  
sostenitore L. 20.000  
CCP n. 25682404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1982

ATFI soc. coop. a r.l.

## COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI  
MONTAGGIO  
PREFABBRICATI  
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA  
TEL. (0542) 22090 - 24241

L'America



American

agenzia viaggi santerno

Imola via appia, 92 tel. 23336-22037

Castel S. Pietro Terme via Mattaotti, 140-tel. 940358

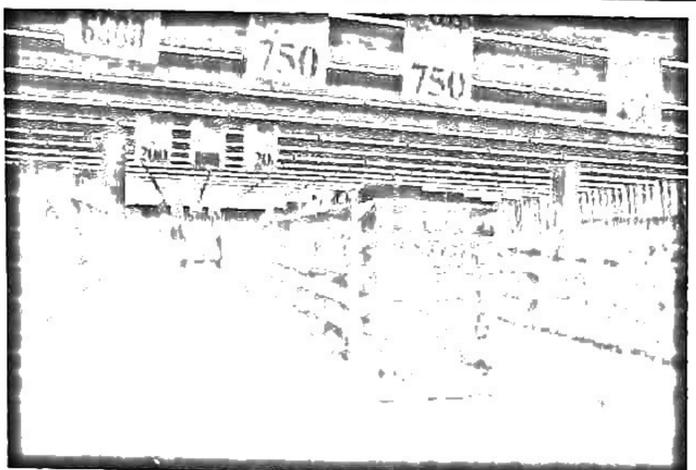
Agenzia Pompe Funebri

Bonzi Ermete

Servizio diurno, notturno e festivo. Cremazioni. Allestimento camere ardenti.

GIÀ RAVANELLI

PIAZZA BIANCONCINI, 9 (OSSERVANZA)  
TEL. UFF. 22284-40977 IMOLA



SUPERETTE  
SELF SERVICE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI

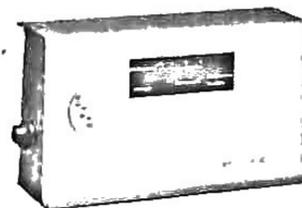
40026 Imola (Italy)  
via selice 102 - tel. 26540 - tlix 52118

arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI



## PER NON PENSARCI PIÙ Sistema elettronico anticalcare

Una tecnica d'avanguardia



ADATTO ED  
INDISPENSABILE  
PER ABITAZIONI,  
CONDOMINI  
ED INDUSTRIE

Garantito due anni

- Con il procedimento elettronico impiegato si impediscono LE INCROSTAZIONI DI CALCARE nelle tubature ed in tutti i posti di riscaldamento dell'acqua, EVITANDO COSÌ CONSUMI SUPERFLUI DI ENERGIA, otturazioni di tubi e cattivo funzionamento, fino al deterioramento totale, di tutti i sistemi che usano acqua calda.
- Il passaggio dell'acqua trattata DISINCROSTA TUTTO ciò che è già incrostato.
- Non abbisogna di resine né di sali, quindi non modifica la composizione chimica dell'acqua LASCIANDOLA COMPLETAMENTE POTABILE.
- Piccolo, compatto, estetico, funzionale, con COSTI DI GESTIONE E MANUTENZIONE INSIGNIFICANTI.
- PUÒ TRATTARE QUALSIASI PORTATA D'ACQUA.

## VOLTA ADRIANO

RAPPRESENTANZA PER L'EMILIA-ROMAGNA  
Via Montanara, 75 - Tel. (0542) 89.3.60

1921-1945

LA RESISTENZA AD IMOLA  
IL FUNERALE A NONNI - LA COOP. CONSUMO  
«PASSA» AI FASCISTI - I COMITATI CITTADINI

# Il 25 luglio '43: illusione di libertà

## Ancora confino agli antifascisti

Il gruppo dei socialisti attivi non si perde d'animo anche se i fascisti si fanno ovviamente sempre più minacciosi mano a mano che prendono in mano il potere. Il 6 novembre del 1928 si scioglie la Cooperativa An-

## Arriva la guerra d'Africa

Il fascismo, che non risolve i problemi del paese tenta l'avventura africana e come capita ad ogni ricorrenza (1 maggio, il 10 giugno che ricorda il martirio di Matteotti) i socialisti al pari degli altri antifascisti sono sempre più vigilati o incarcerati «per precauzione».

Dichiaro di aver ricevuto la somma di 1.174,50...  
residuo risultante dal conto di liquidazione della S. A.  
COOPERATIVA A. COSTA - IMOLA. L'impegno di tenere detta somma a disposizione del Consiglio d'Amministrazione per ogni eventualità.

## Una ricevuta di liquidazione della Cooperativa Andrea Costa

Andrea Costa che era proprietaria del Circolo Socialista all'angolo di via Cesare Cerchiarri e via Troni nella attuale sede dell'ex garage Gonn. Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, vista l'impossibilità del funzionamento della stessa, decide il rimborso delle quote ai soci che però significativamente nella ricevuta dichiarano di impegnarsi a tenere a disposizione del Consiglio di Amministrazione la somma ricevuta. L'ultima seduta è presieduta da Antonio Tavanì (un capotecnico della Laterzi) con la presenza di Giuseppe Solaroli (negoziante di calzature) Raffaele Rizza (infermiere) Decio Marchesi (meccanico) Biagio Bertolini (capomastro muratore di Bubano) Ugo Falco (fragioniere) e da Giulio Miceti (nelle funzioni di Segretario). Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono socialisti ed a malincuore approvano il riparto delle quote sociali che per categorie sono così suddivise: Gruppo Facchini L. 246.90, Ceramisti L. 545.20, Diversi L. 709. Si tenga presente che nel verbale di liquidazione della Cooperativa A. Costa risultano rimborsate L. 1.477 contro le L.507.20 e rimangono disponibili L. 54.



Arriva Starace ed il gruppo socialista prende la via della «Rocca»; arriva il Principe Umberto, che inaugura il monumento a Francesco Azzi (medaglia d'oro in Africa Orientale) e la cosa si ripete. Caccia poi al socialista, al comunista per il 1° maggio (quando appaiono volantini nel 1935, nel 1936 per la festa del lavoro) e per il ricordo dei defunti quando alla notte si portano i garofani rossi sulla tomba di A. Costa al Piratello a testimonianza di una fede che non cede alla violenza.

## L'avventura in Spagna

Si dividono gli italiani e anche gli imolesi: partono i fascisti con «la milizia» ma i socialisti ed i comunisti imolesi con rischi ben maggiori non sono da meno. Roberto Vespignani, Ezio Zanelli (che assume il nome di battaglia di Lenti e che arriva fra i primi a Valencia per poi continuare la sua battaglia antifascista alla radio repubblicana) l'operaio comunista di Mordano Bulzamini e tanti altri vanno in Spagna sfidando il fascismo locale con un espatrio clandestino.

## La cartolina precetto

Il fascismo tenta di organizzare il consenso istituendo i gruppi rionali ed i «sabati fascisti» con manifestazioni in divisa. In piazza dai più piccoli dell'Opera Bahilla ai più grandi del G.U.F. (Gruppi Universitari Fascisti). È l'epoca delle adunate oceaniche preparate dalle ormai famose «cartoline» che vengono recapitate con puntiglio. È l'epoca della tessera del pane (la tessera fascista è necessaria per potere lavorare), è l'epoca della «Marcia Reale» che alla domenica sera si suona puntualmente in estate nell'attuale «Piazza Caduti della Libertà» (con scazzottature a chi non si toglie subito il cappello e non si mette sull'attenti) e di «Giovinetti». È l'epoca del tentato isolamento dei socialisti, dei comunisti, dei popolari, senza possibilità di lavoro,

Imola, 30/6/33/41

EGREGIO SIGNORE,

Ella è pregata di volersi presentare alla Sede di questo Fascio il giorno 4 luglio f.v. venerdì alle ore 10. per comunicazioni che La riguardano.

Saluti fascisti.

SECRETARIO POLITICO  
Dott. Ing. FERNANDO CALLEGARI.

## Cartolina precetto del 30/6/1933

chiamarla allora Romeo Galli. È un altro duro colpo per i socialisti della cooperazione imolese che rimangono nel Magazzino Cooperativo segnati a dito dai fascisti che con la Presidenza Penazzi mettono al bando coloro che di fatto con Galli avevano creato uno dei migliori esempi di cooperazione esistenti in Emilia. Galli frattanto, sempre attivo, si rifugia nella Biblioteca Comunale affidando alla sua mente ed al suo carattere la ricerca e la conservazione di tutto quello che è stato il movimento socialista e cooperativo prima e durante la resistenza al fascismo.

isolati, bastonati con un fascismo altezzoso che pieno di boria si ammanta di assurdi paragoni con la Roma dei Cesari.

## I funerali di Nonni

Nel 1937 muore uno dei fondatori della Cooperativa Meccanici Paolo Nonni. Giulio Miceti prepara le onoranze funebri e redige un manifesto che ricorda alla città la scomparsa del «compagno di lavoro». I fascisti non perdonano questi riferimenti e nel pomeriggio, dopo i funerali, una «squadrac-

cia» devasta gli uffici della Cooperativa Meccanici di viale Rivalta, bastona Miceti che viene poi incarcerato e «dà una lezione» anche al socialista Decio Marchesi che viene ricoverato in Ospedale per una decina di giorni. Miceti viene poi condannato a 2 anni di confino e viene rimandato alla isola Tremiti dove ritrova tanti antifascisti. Dopo 6 mesi dalla condanna Giulio Miceti torna ad Imola dove continua la sua azione antifascista.

## I Comitati Cittadini

Sorgono alla fine del 1941 ed in pratica sono i precursori del futuro C.L.N. Aderiscono i socialisti Miceti, Marchesi, Galli, Maiolani, i comunisti Adamo Mancini, Guido Gualandi (il Moro), Egidio Lenzi, Nino Zeni, Quinto Golinelli e Franco Sangioni, i democristiani sono rappresentati dal tipografo Ubaldo Venturi, Anselmo Galassi rappresen-



Romeo Galli, con al fianco il giovane socialista Ilo Gaddoni si avvia in Municipio per il Comizio del 26 luglio 1943

ta il Partito d'Azione mentre il partito Repubblicano è rappresentato dal Dott. Mario Neri. Aderiscono anche due sacerdoti noti per il loro antifascismo e sono il parroco della Chiesa di S. Spirito Don Graeco Musconi e Don Bianconcini della chiesa della «Serra» situata fra Imola e Riolo Terme. Aderiscono come indipendenti Mansueto Cantoni, l'ex comandante i Vigili del Fuoco, Nullo Gardelli, proprietario del Cinema Modernissimo ed il prof. Francesco D'Agostino (comandante l'Ospedale Militare sito nelle «Scuole Elementari Carducci») che verrà poi fucilato ai fascisti a Bologna. Un primo contatto con alcuni ufficiali della «Divisione Celere» che si trova ad Imola reduce dai fronti di guerra ed il comitato cittadino avviene per la consegna di una certa quantità di armi. Prendono diversi contatti Anselmo Galassi con Luciano Lama (l'attuale Segretario della C.G.I.L.) di Forlì ed il prof. Spada di Cesena entrambi allora socialisti. La trattativa sembra andare per il meglio ma gli eventi precipitano ed arriva il 25 luglio.

## 25 luglio 1943

La città sente l'alto di libertà, subito dopo la notizia della caduta di Mussolini (verso la sera del 25 luglio) si forma un corteo che dalla Cooperativa Meccanici sita in viale Rivalta, con alla testa Anselmo Galassi, Giulio Miceti ed il comunista Sgubbi (operaio della Cooperativa Meccanici) sfilava per la via Emilia fino a Porta Bologna. Il 26 luglio il Comitato Cittadino prepara una grande manifestazione dopo un corteo che si snoda per via Cavour e che porta in Piazza tutto l'antifascismo imolese. Alla folla parla il socialista Romeo Galli. La gente sente il momento della libertà. Passano i giorni e con l'estate passano anche interminabili colonne della Wehrmacht dirette verso sud, presagio di una tragedia che costerà tante vite umane. Arriva l'8 settembre, sembra che tutto sia finito, si balla e si grida alla pace ma i socialisti, i comunisti, gli antifascisti in genere sanno che non è così. Puntuale, come per tutte le altre città arriva l'occupazione tedesca. È il mezzogiorno del 12 settembre. Inizia l'ultimo atto della tragedia fascista.

(2 continua Andrea Bandini)

# COME SI VOTA NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

di FRANCO PIRO

Un recente volume edito dalla CLEUB per conto dell'amministrazione provinciale di Bologna passa in rassegna le elezioni amministrative nell'area metropolitana bolognese.

Il libro (Comportamento elettorale - Città e territorio di Anderlini, Corbetta, Schadee con introduzione di Pasquino) è molto utile per i socialisti di Bologna che raggiungono consensi inferiori alla media regionale che è già più bassa di quella nazionale.

Poiché Bologna è il capoluogo della Regione con la più alta percentuale di voti comunisti in Occidente, questo volume si presta a commenti ben più vasti della scelta di argomenti che qui propongo.

Anzitutto, la mobilità elettorale in Provincia di Bologna si condensa attorno agli elettori giovani e con alto titolo di studio, anche se è alto il tasso di riproduzione elettorale, cioè di trasmissione del voto dei padri ai figli, più forte nel voto operaio che non in quello impiegatizio.

A Bologna i due maggiori partiti che prendevano il 70% dei voti nel 1976, si assicurano nel 1980 il 60%. La maggiore perdita è dovuta alla D.C. ma anche al P.C.I..

Insomma, i partiti maggiori cominciano a vedere incrinata una stabilità elettorale più forte di quella che essi hanno a livello nazionale.

L'elettorato più mobile è quello dei partiti di area socialista. In particolare il P.S.I. ha un indice di mobilità che è il doppio di quello democristiano e il quadruplo di quello comunista. Questo segnala la particolare debolezza del nostro insediamento sociale.

Ciò che è più grave è la staticità del voto socialista fra i neolettori. Poiché il voto giovanile è «più libero», il P.S.I. è il partito più bloccato e stagnante.

Quando si passano in rassegna i caratteri territoriali del voto, il nostro è fra i partiti a più scarsa caratterizzazione territoriale. La storia delle scissioni si avverte in un «depotenziamento» del rapporto con le determinazioni strutturali e socio-ambientali della nostra tradizione.

Certo, sono più forti i partiti nati da scissioni (P.C.I. e P.S.D.I.) ma occorre comprendere che se il nostro voto è forte nei comuni orientali della cintura industriale ed è debole in quelli occidentali, ciò è direttamente riconducibile alla credibilità dei gruppi dirigenti; questo è il terzo problema.

Il P.S.I. non presenta alcuna vocazione territoriale privilegiata ma risulta evidente la correlazione inversa al voto comunista. Bisogna fare emergere l'immagine ora sommersa. Fra tutti i partiti storici il nostro è il più eterogeneo. Per

il profilo sociale: 2° partito presso operai e artigiani, 3° partito presso i ceti subalterni del terziario e presso gli impiegati. Emerge il dato di un partito minore. Per il profilo territoriale: il P.S.I. è il partito più eterogeneo cioè il meno reattivo al mutare del contesto ambientale.

Scriva bene il comunista Anderlini: «Stante la perdurante e strutturale minorità del voto relativo ai partiti di destra o comunque moderati, la storia del comportamento di voto nella provincia di Bologna è la storia della progressiva affermazione del P.C.I. e dell'assorbimento da questi operato delle varie componenti dell'area della sinistra». Del resto qui il voto amministrativo del P.C.I., contrariamente al dato nazionale, sopravanza il voto politico.

Personalmente traggono dai dati di questo volume le seguenti considerazioni.

1) Il P.S.I. deve particolarmente agire sui processi di trasformazione post-industriali;

2) ha assoluto bisogno di quadri sociali caratterizzati da professionalità specifiche e di gruppi dirigenti capaci di parlare il linguaggio della comunicazione sociale;

3) ogni nostra insistenza nel sistema dei partiti così com'è ci fa apparire alla ricerca di posizioni che non riusciamo ad usare e a finalizzare. Siamo colpiti da una contagiosa subcultura che ci fa essere spesso una brutta copia del fratello maggiore che ha un interesse evidente nella stabilità e nella conservazione della situazione attuale, bloccando gli strati emergenti e respingendo gli strati emarginati che non riesce ad assorbire nel suo sistema di potere;

4) le condizioni particolarmente difficili conducono verso due alternative. O si è rassegnati e si amministra l'attuale subalternità con qualche tempesta in un bicchier d'acqua. Oppure si accettano le valutazioni esposte, secondo le quali, poiché siamo alla soglia minima dei consensi ottenibili, abbiamo da perdere solo le nostre catene. Anche in questo caso, non c'è una terza via.

5) dunque, allargamento qualitativo dei gruppi dirigenti, strutture culturali e informative di servizio, progetti utilizzabili dai nuovi strati sociali che vedono nella riduzione della democrazia a semplice democrazia dei partiti una camicia di forza, mentre serve che il P.S.I. sia portatore fra i partiti della democrazia delle libertà e non nutrito di briciole utili a fini interni ma che ci fanno vivere di piccole rendite anziché di grandi innovazioni.

Ne saremo capaci?

Franco Piro  
Vice segretario regionale  
PSI Emilia Romagna

## Agenzia d'affari MAIARDI NELLO

VIA APPIA 61 - IMOLA - Tel. 30.9.94

- VENDESI:
- Appartamento indipendente signorile in via Rossini n. 4 di mq. 300 completo di ingresso indipendente riscaldamento autonomo, rimessa mansarda grande affare
  - Appartamento molto bello in via Monte Battaglia n. 3 2 camere, sala, cucina, bagno, cantina, garage
  - Appartamento in Viale Dante mq. 104 2 camere, cucina, salone, bagno, garage cantina, grande occasione
  - Appartamento a Palazzo. 3 camere, salone, cucina con camino, tinello, ripostiglio, bagno 2 balconi, 2 garage, prezzo imbattibile
  - Appartamenti indipendenti di tutte le misure anche di nuova costruzione
  - Appartamenti in genere di tutti i tipi, anche con mutuo agevolato
  - Sala Giochi Bilardi, ottimo locale, arredamento bar nuovo lavoro assicurato via P. Galeati n. 4/6 Imola
  - Negozio di calzature
  - Negozio di generi alimentari zona centralissima
  - Bar Tabacchi di grande lusso, zona centro Imola
  - Lavanderia con attrezzature moderne

AFFITTASI: Capannoni di tutte le misure, Capannoni Zona Piratello, Uffici e ambulatori Magazzino mq. 110 completo di servizi, zona centro Imola

## ONORANZE FUNEBRI

# CONCORDIA

di Cenni Ciro e F.

Via IX Febbraio 42 - Imola

Tel. Uff. 35344

Rec. Tel. 25199 - 30252

COMPOSIZIONE SALME A DOMICILIO

## Taccuino

La settimana dal 20 al 27 maggio  
Il sole si alza alle 5,42 e cala alle 20,45.  
**Farmacie di turno**  
Fino al 23 maggio: Farm. Pifferi, Il Sabato; Farm. Bartolotti, Farm. Com. Montanara, Farm. Annunziata.  
Dal 23 maggio: Farm. Ospedale, Il Sabato; Farm. Comunale Nardozzi, Farm. Spadoni, Farm. Zolino.

## Stato Civile

Settimana dal 10 al 16 maggio

Sono nati: Bertì Davide; Manzi Elena, Poggi Marco; Zacherini Nicolò; Zardi Matteo.

Si sposeranno: Campagnoli Oscar (meccanico) con Zambrini Tatiana (ceramista); Falconi Roberto (artigiano) con Penazzi Lorella (operaia); Ghassan Zumat (ingegnere) con Dal Fiume Deanna (impiegata); Pizzinat Diego (commerciante) con Beltrandi Viviana (insegnante); Tinti Giorgio (impiegato) con Galeotti Morena (impiegata).

Si sono sposati: Bettini Gianluigi con Buselli Meri; Beltrandi Alfredo con Bertolini Maria; Federici Alfredo con Tarroni Patrizia; Foschini Andrea con Natali Antonella; Martelli Giorgio con Eredi Elisa; Pelliconi Sergio con Castelli Mirella; Taddia Angelo con Casadio Orati Catia.

Sono deceduti: Alpi Guido (1896); Bertì Alfredo (1893); Cavina Vittorio (1921); Cappelletti Pia (1906); Dadi Felice (1913); Tondini Teresa (1903); Tarabusi Antonio (1905); Villa Norma (1899).

## Cose d'altri tempi

Elezioni 23-5-1886

da «Lega Democratica» del 26-5-86

Ad Imola ottengono voti:  
A. Costa 1.343  
Forlai 1.127  
Codronchi 884  
Inviti 693  
Filopanti 1.211  
Mirri 763

Nel 2° Collegio, di cui faceva parte Imola vengono eletti Codronchi con 5.185 voti, Inviti con 4.846 voti, Mirri con 4.809 voti, A. Costa risulta il primo dei non eletti con 4.072 voti.

## ORARIO DEI TRENI

dal 23-5 al 25-9

Partenze da Imola per Bologna: 0,43 (D); 2,02 (D); 4,58 (L); 5,58 (L); 6,47 (L); 7,06 (D); 7,36 (D); 8,05 (L); 8,51 (L); 9,31 (D); 10,20 (D); 11,30 (D); 11,45 (L); 12,20 (L); 12,41 (E); 13,22 (L); 14,09 (L); 14,43 (L); 15,22 (D); 17,47 (L); 18,03 (E); 18,53 (D); 19,57 (L); 20,46 (E); 22,37 (E); 23,51 (D).

Partenze per Rimini: 1,08 (L); 2,16 (E); 4,23 (E); 5,16 (L); 5,58 (D); 6,31 (L); 6,42 (D); 6,59 (D); 7,35 (L); 8,10 (Festivo; solo dal 13-6 al 12-9) (D); 8,27 (D); 8,50 (D); 9,44 (E); 12,20 (E); 12,46 (L); 13,06 (D); 13,31 (D); 13,47 (L); 14,54 (L); 15,26 (D); 17,14 (L); 17,36 (D); 17,56 (D); 18,13 (L); 19,15 (L); 20,00 (L); 20,10 (D); 21,34 (E) 21,48 (D); 23,42 (L).

## IN BREVE DAL COMPENSORIO

**Tredicenne investito ed ucciso al rientro da scuola**  
Zavioli Fabio di 13 anni, che frequentava la scuola media statale Innocenzo da Imola, mentre rientrava a casa da scuola, è stato investito all'incrocio tra via del Lavoro e via Pasquale (dove risiedeva con i genitori al n. 5) da un'auto guidata da Mauro Ballardelli di 20 anni, che percorreva la via del Lavoro nello stesso senso di marcia.

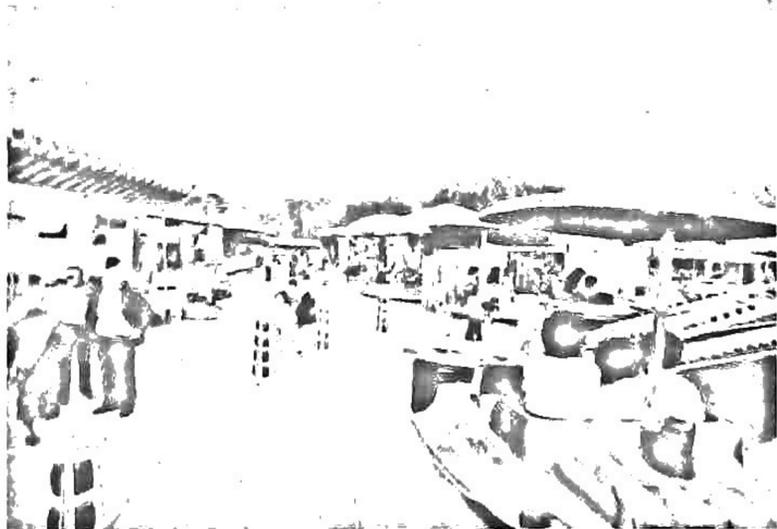
Prontamente soccorso e portato all'ospedale è però deceduto durante il tragitto. Sono in corso accertamenti della polizia stradale per stabilire la dinamica del fatto.

## Motorino contro auto a Fontanelice

Si trova ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale di Imola il 68enne Giosuè Amerighi abitante a Borgo Tossignano, in via XX settembre 20 che alla guida del suo motorino si è scontrato nel centro di Fontanelice con la «127» di Addolorato Fiore di 47 anni del luogo.

## Avvelenato dagli antiparassitari

Si è intossicato usando antiparassitari il coltivatore diretto Giuseppe Marabini di 58 anni abitante in via Corecchio 52.



Il mese di maggio è il mese delle solennità religiose e delle ultime «tirate sui libri» per l'agognata promozione. Ma il mese di maggio ad Imola è legato alla tradizione delle «giostre». Le «giostre» per i non più giovani significano ricordi del «Prato Rocca», quando per la festività della Madonna del Piratello «l'autopista, l'attuale autoscontro, il «tiro a segno» impegnavano il tempo dei giovanissimi. Poi dal Prato Rocca al Piazzale Bianconcini ed ora alla zona di fronte al Santerno l'ex «maccadora». In questo posto, un po' fuori mano il moderno ha riletto le nostre «giostre» che Gianni e Marco hanno fotografato per i lettori ma che per la nostra memoria ci rimandano a quando per 2 lire si potevano fare tre giri in «autopista» pugandone solo due.

## Intossicata in casa

Usando soda caustica e varechina si è intossicata la massaiia Ivonne Bona di 43 anni abitante in via Gherardi 39.

## Piede straziato

Lavorando con una sega mentre stava segando rami d'albero il 51enne Vittorio Neri abitante a Fontanelice in via Pieve di Gesso 8 si procurava vaste ferite al piede sinistro straziandolo. Subito trasportato all'ospedale di Imola ne avrà per circa un mese per una profonda ferita irregolare con lesioni osteo-articolari.

## Fuori strada nella zona Piscina

Il 27enne Michele Cornacchione abitante in Imola in via Campanella 87 alla guida della sua «R4» ha abbordato con velocità sostenuta la semicurva della Piscina Comunale. Il Cornacchione ha perso la guida dell'auto ed è uscito fuori strada. Soccorso da alcuni passanti, che notavano la rete di recinzione sfondata, è stato ricoverato all'Ospedale Civile dove gli è stato riscontrato la frattura del bacino lesioni interne e stato di choc.

## Cade a scuola

Mentre scendeva le scale della scuola la 12enne Roberta Conti abitante in via Delle Canove 12 a Sassoleone scivolava e si procurava la frattura del piede sinistro. Ne avrà per 30 giorni.

## Scontro nella Circonvallazione

All'incrocio nella «nuova circonvallazione» fra via Coraglia e la via della Resistenza si sono scontrati il 18enne Giordano Mengozzi alla guida di una «vespa» di Riolo Terme e la ciclista 48enne Maria Battaglia abitante a Mordano in via S. Francesco 25. La peggio l'ha avuta il Mengozzi che ha subito un trauma cranico con una prognosi di 40 giorni mentre la Battaglia ha subito solo una serie di abrasioni.



**Rapina alla centrale della Cassa di Risparmio in via Cavour.** La foto di Gianni e Marco ci dà una visione statica degli effetti di quei brutti momenti ma la realtà rimarrà impressa nella mente di chi ha dovuto suo malgrado essere testimone. Erano le 13,15 di giovedì 13 maggio quando tre banditi, di cui uno a viso scoperto, dopo aver ferito e tramortito il «vigilante» hanno fatto razzia di denaro (20 milioni circa in moneta nazionale + 3 milioni di valuta straniera) e si sono dileguati a bordo di una 128 gialla targata Ascoli Piceno, trovata abbandonata a meno di 200 metri. Le immediate ricerche della polizia non hanno dato finora esiti positivi mentre una telefonata all'Ansa ha attribuito ad una organizzazione politica la patente della rapina. La Digos ha iniziato le indagini del caso e si segnala come sia la prima volta che il terrorismo (o presunto tale) ha fatto capolino ad Imola.

## Fratture per una brutta caduta

Mano Bonoli di 38 anni residente a Castel Guelfo in via 25 aprile 2 mentre stava lavorando da imbianchino è caduto da una impalcatura alta circa 5 metri. Subito trasportato all'Ospedale Civile di Imola è stato ricoverato con una doppia frattura agli arti inferiori ed è stato dichiarato guaribile in 60 giorni.

## Cade in fabbrica

L'operaio Domenico Cavina di 57 anni abitante in via Bellaria n° 6 ad Imola si è infortunato durante il lavoro cadendo a terra e procurandosi una frattura alla caviglia. Ne avrà per 1 mese.

## Cade al cimitero

La 71enne Domenica Farolfi di Dozza Imolese abitante in via XX settembre 44 mentre stava deponendo fiori sulla tomba di un parente nel cimitero di Dozza Imolese è caduta e si è fratturata un ginocchio. Ne avrà per 40 giorni.

## Cade in cucina

Mentre lavorava in cucina è caduta la 60enne Alma Clamci abitante in via Ferrer 5 che ha riportato la frattura del femore sinistro. Ne avrà per 45 giorni salvo complicazioni.

## Rotto l'osso sacro

Durante le faccende domestiche infortunio alla 28enne Rossella Sgarzi abitante in Imola in via Selice 51. Si è procurata la frattura dell'osso sacro e ne avrà per 30 giorni di gesso.

## Cade in moto

Il 64enne Guerrino Vettolani di Fontanelice abitante in via Europa 36 ha affrontato con la sua moto una curva a velocità sostenuta ed è finito a terra. Subito soccorso ha riportato un trauma cranico-facciale e contusioni ed abrasioni agli arti. Ne avrà per una ventina di giorni.

## Furto in Vescovado

Questa volta l'ardimento e la faccia tosta per poco non avevano ragione della pietà. È capitato che il 27enne Claudio Console di Rimini abitante in via Podgora 15 nella città adriatica ha chiesto aiuto alla Cancelleria del Vescovado dichiarando di essere in difficoltà. Il prete che stava ascoltando le lamentele del Console veniva chiamato al telefono ed il Console si appropriava della somma di 105.000 che si trovava su un mobile. Immediatamente un altro prete presente gli intimava di lasciare la somma ma il Console si dava alla fuga vanamente inseguito. Veniva informato il 113 che si dava alla caccia del ladro che veniva rintracciato alla stazione delle FFSS e subito avviato alle carceri di S. Giovanni in Monte a Bologna.

## Autofurgone fuori strada

Forse per eccesso di velocità Nunzio Falcone di 62 anni domiciliato in Imola in via Pila Cipolla 9 alla guida di un auto furgone sbandando è uscito fuori strada finendo contro un palo telefonico sulla via Selice al km. 23 verso Conselice.

Gravi danni all'automezzo mentre il Falcone, che se la caverà in 15 giorni, ha riportato un trauma cranico al cuoio capelluto ed abrasioni varie all'avambraccio destro.

## Cade in casa

Scivolando in casa il 56enne Renato Merli abitante in viale Marconi 15 si è fratturato la scapola sinistra.

## CINEMA

## ASTORIA

Momenti di gloria

## CRISTALLO

Lou Lou

Gerard Depardieu e Isabelle Huppert

## MODERNISSIMO

Il giustiziere della notte n° 2

C. Bronson

## CENTRALE

U. Bot 96

## GUIDA TV

## Giovedì 20 maggio

Canale 1 ore 20,40 Flash (gioco a premi) ore 21,45 Noi accusati (sceneggiato) ore 22,40 Un'impaurita tenerezza - colonnello fascista.  
Canale 2 ore 20,40 Hill Street giorno e notte (televisione) ore 21,40 TG2 Dossier  
Canale 3 ore 20,40 Cantautori  
Canale 5 ore 21,30 Pelle di serpente (film) con A. Magnani e M. Brando  
Telesantorno ore 21,30 Mussolini ultimo atto (film) con F. Nero, R. Steiger e L. Gastoni

## Venerdì 21 maggio

Canale 1 ore 20,40 Tam Tam ore 21,30 La fiamma che non si spegne (film) con G. Cervi e L. Cortese  
Canale 2 ore 20,40 La vera storia della signora delle camelie (sceneggiato) con G.M. Volontè e C. Fracci ore 21,40 Micromega  
Canale 5 ore 21,30 Caccia alla volpe (film) con P. Sellers, V. Mature e B. E. Land  
Telesantorno ore 20,30 Agente Peppo (televisione) ore 21,30 Pranzo al Ritz (film) con D. Niven e Annabella

## Sabato 22 maggio

Canale 1 ore 20,40 Flash (gioco a premi) ore 21,40 Una tranquilla coppia di killer (sceneggiato)  
Canale 2 ore 20,40 Ti piace Garibaldi? ore 21,45 Borsalino (film) con J.P. Belmondo e A. Delon  
Canale 3 ore 20,40 I Buddenbrook (sceneggiato)  
Canale 5 ore 21,30 La pietra che scotta (film) con R. Redford e G. Segal  
Telesantorno ore 20,30 Squadra d'emergenza (televisione) ore 21,30 I dannati non piangono (film)

## Domenica 23 maggio

Canale 1 ore 20,40 La quinta donna (sceneggiato) ore 22,30 Little Tony in concerto  
Canale 2 ore 20,40 Lady Magic con O. Vanoni ore 21,40 Un eroe del nostro tempo (sceneggiato)  
Canale 3 ore 20,40 Sport tre  
Canale 5 ore 21,30 In viaggio con la zia (film) con M. Smith e A. McLowen  
Telesantorno ore 20,30 Sulle strade della California (televisione) ore 21,30 Le donne hanno sempre ragione (film).

## Lunedì 24 maggio

Canale 1 ore 20,40 Ma papà ti manda sola? (film) con B. Streisand e R. O'Neal ore 22,20 L'informazione è un diritto?  
Canale 2 ore 20,40 Mixer  
Canale 3 ore 20,40 Finché dura la memoria (i fatti del '31)  
Canale 5 ore 20,30 La notte del giorno dopo (film) con M. Brando e R. Boone  
Telesantorno ore 20,30 Sulle strade della California (televisione) ore 21,30 Sangue sul fiume (film) con R. Calhoun e C. Calvet

## Martedì 25 maggio

Canale 1 ore 20,40 Questo secolo ore 21,45 Mister Fantasy  
Canale 2 ore 20,40 Adam Strange (televisione) ore 22,40 Il brivido dell'imprevisto (televisione) ore 21,05 Giochi senza frontiere 1982  
Canale 3 ore 20,40 Calcio: Inghilterra - Olanda  
Canale 5 ore 20,30 Dallas (televisione) ore 21,30 Il sentiero degli amanti (film) con S. Hayward e J. Garvin  
Telesantorno ore 21,30 I marciapiedi della metropoli (film) con C. Laughton e V. Leigh

## Mercoledì 26 maggio

Canale 1 ore 19,55 Calcio: Bayern Monaco - Aston Villa ore 21,50 Quark  
Canale 2 ore 20,40 Tribuna politica (MSI-DN) ore 21,45 Un eroe del nostro tempo (sceneggiato)  
Canale 3 ore 20,40 Futuro (film) con P. Fonda e Yul Brynner  
Canale 5 ore 20,30 Attenti a noi due (varietà) ore 21,30 Lasciami baciare la farfalla (film) con P. Sellers e J. Van Fleet  
Telesantorno ore 21,30 Il clan dei libertini (film).

## LA NUOVA FORMULA

Risparmio Mobili!!!  
VINCE... L'INFLAZIONE

Per motivi diversi (casa in costruzione, appartamento che deve essere liberato o deve essere trovato in affitto, ecc.) la consegna dei mobili necessari all'arredamento è prevista molto più avanti nel tempo. E, nel frattempo, tutto aumenta di prezzo!!  
Noi, per vincere l'inflazione, vi offriamo la possibilità di effettuare SUBITO l'acquisto (BLOCCANDOCI QUINDI IL PREZZO) e di ritardare poi la data di consegna anche di UN ANNO, e con la possibilità di apportare le eventuali modifiche in-oste dallo spazio.  
In tal modo, è chiaro che l'acquisto realizza, in tempi di svalutazione galoppante, un ottimo risparmio. Potrebbe ottenere migliori e carissimi presso la nostra mostra.

## MOBILI PIRAZZOLI

Via Statale S. Vitale - Tel. (0545) 75.006 - S. Agata (RA) fra Lugo e Massalombarda

La più grande Mostra della Romagna  
Vastissimo assortimento delle migliori marche

Massa L. S. AGATA LUGO  
Bologna Km. 39 Ravenna Km. 28



IMOLA  
Via Appia 72 - tel. (0542) 29758

UNIVERSITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

# Una corretta impostazione della problematica relativa alla riorganizzazione

di VITTORIO TELMON

## CONVEGNO SOCIALISTA

Venerdì 21 maggio dalle ore 10 alle ore 17, a Bologna, presso la Sala Incontri - Fiera - Piazza Costituzione, 4 - si effettuerà un dibattito fra socialisti italiani e di altri paesi europei sul tema scaturito dal nuovo progetto europeo per i problemi delle donne: «Una commissione per l'eguaglianza di opportunità anche in Italia».

I temi della relazione sono i seguenti: Maria Vittoria Ballestrero (Docente Univ. di Firenze): Caratteristiche e limiti della legislazione italiana sul lavoro femminile; Louise Brocas (Vice Presidente del Comité du Travail féminin - Francia): Dal comitato per il lavoro femminile al ministero per i diritti della donna; Jane Finley, J.P. (Vice Presidente della Equal Opportunities Commission - Gran Bretagna): La commissione per l'eguaglianza di opportunità nel Regno Unito; Maryka Van Hemel-dowek (Deputato al Parlamento Europeo): La commissione per il lavoro delle donne in Belgio; Daniela Colombo (del Comitato Consultivo per l'eguaglianza di possibilità tra donne e uomini presso la Commissione della C.E.E.): Una politica comunitaria a favore delle donne.

Una corretta impostazione della problematica relativa alla riorganizzazione dell'insegnamento universitario non può ignorare i presupposti politici, le scelte generali in cui ogni riorganizzazione del settore deve inquadarsi. L'idea stessa della riforma, perseguita per vari anni da associazioni come il CNU, mentre all'interno dell'università e presso le forze politiche molte erano le più o meno apertamente dichiarate opposizioni, non ha senso al di fuori della precisazione di scelte politiche generali, che qualificano le prospettive di un'istituzione che non può ignorare il contesto sociale e storico in cui si iscrive, che reclama un'idea egemone che caratterizzi il suo futuro.

Da questo punto di vista mi pare che i presupposti che, in una prospettiva democratica, qualificano un'ipotesi di riforma dell'insegnamento universitario, siano rappresentati dal diritto allo studio, dal nuovo ruolo del docente, infine dalla definizione di rapporti organici dell'Università con la società. Le problematiche, che devono essere precisate nel loro significato, sono per altro intersecate e interdipendenti.

Il problema del diritto allo studio, che viene nella prassi universitaria di ogni giorno identificato con quello delle provvidenze essenziali in favore dello studente (presalario, mensa, casa ecc.), in realtà si fonda anzitutto sulle scelte generali di politica economica e educativa. La programmazione (con numero chiuso) delle iscrizioni ai diversi livelli

universitari trova una sua giustificazione, secondo una concezione coerentemente democratica, attraverso una politica di piena educazione e di piena occupazione.

In questa luce il discorso sulla selezione in favore dei capaci e dei meritevoli merita qualche chiosa, proprio perché non si può accettare che il senso del dettato costituzionale venga stravolto a giustificare il privilegio sociale come si fa da chi insiste, magari per ragioni corporative, per ridurre il numero dei laureati — il che può rappresentare anche una politica accettabile —, senza tuttavia preoccuparsi di rendere effettivo il diritto di tutti ad accedere a studi qualificati e qualificanti. Ma il diritto allo studio si consegue ancora attraverso la predisposizione di curricula universitari e di riforme di efficace orientamento, che facciano corrispondere i corsi e i titoli alle reali richieste della società, attraverso corsi per diplomi, anche attraverso il recupero delle esperienze di lavoro, programmi per l'educazione permanente e ricorrente, l'alternanza di studio e lavoro: su questa via l'Università non dovrebbe farsi togliere il diritto-dovere di corrispondere alle esigenze di alta qualificazione professionale in favore delle amministrazioni regionali e dei privati, attraverso magari l'impiego individuale fuori dalla sede universitaria dei docenti stessi e dei tecnici. Ma su questa via il diritto allo studio reclama ancora una risistemazione dei profili professionali, che una tradizione ormai arcaica vuole

porre secondo gerarchie che non rispettano valori né umanistici più, né di funzionalità operativa, ma che rimangono per lo più a significare pretese di qualificazione sociale, sempre meno per altro riconosciute effettivamente; e qui si pone in crisi la concezione più tradizionale di cultura, romantico-individualistica nelle sue qualificazioni ideali, che per un verso insiste sul «rendimento», per l'altro contrappone il braccio alla mente, le attività esecutive a quelle di tipo direttivo o comunque intellettuale. Nuovi curricula dovrebbero obbligare lo studente ad impegni applicativi, anche a servizi manuali e a forme collaborative, che valgano a conquistare tutte le competenze di una professione, che si oppongano a certe forme più estreme di contrapposizione dei ruoli.

L'acquisizione del resto di una diversa concezione della qualifica professionale, anche a livelli più complessi e specialistici, al di fuori di pregiudizi e di privilegi tradizionali, è possibile indurla nei giovani partendo da una concezione nuova del proporsi dell'impegno del docente stesso. La struttura dipartimentale, universalmente richiesta per la riforma dell'Università italiana, presuppone l'abolizione così della Facoltà come della cattedra (e del corso monocattedra o per incarico dell'attuale sistema); ma le nuove forme di aggregazione si collegano a strutture organizzative per lo più non ancora sperimentate, quali quelle di insegnamenti integrati e interdisciplinari, corsi in cui intervengano diverse competenze. Qui l'acquisizione di nuove competenze da parte dei «dottorandi» si colloca ad un impegno di studio, per cui la ricerca è parte essenziale dell'apprendimento, anche attraverso il collegamento con le istanze sociali interessate a certe competenze e collaborazioni.

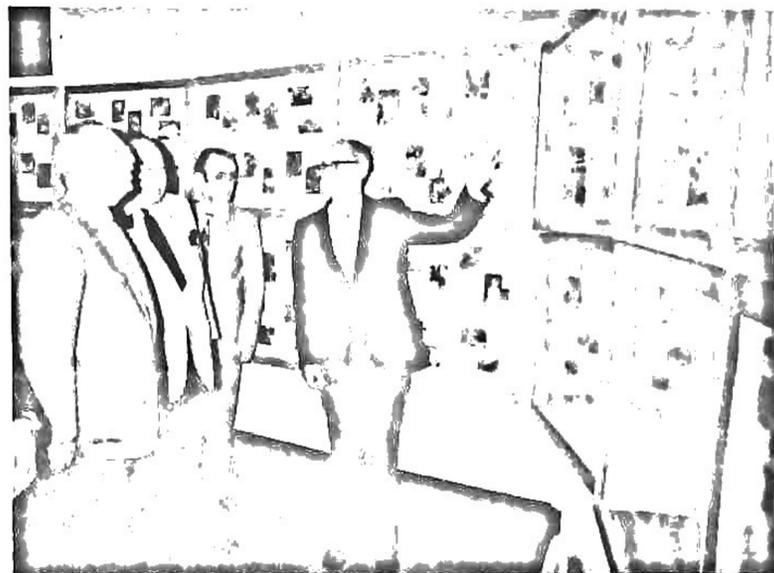
Il discorso sulla ricerca, come quello sulla programmazione dei corsi universitari, si richiama alla «regionalizzazione» della programmazione universitaria, come elemento di ristrutturazione dei rapporti tra insegnamento superiore e società. Un elemento da non dimenticare riguarda per altro la necessità di avere, anche nei corsi d'insegnamento, collaboratori presenti nelle attività produttive, amministrative, professionali comunque all'interno della società: il docente unico e il pieno tempo non debbono significare l'esclusione di figure a tempo parziale o a tempo determinato, entro limiti che non facciano riapparire gli abusi di un tempo — o anche nuovi — con sperperi nelle figure del precariato generalizzato.

Il legame con la ricerca finalizzata agli sviluppi produttivi e civili del territorio dà un senso all'autonomia universitaria, che si gestisce solo (non direi neppure: si giustifica) sulla base della reale qualificazione che il suo intervento è capace di proporre: rafforzare la committenza nei riguardi della ricerca universitaria e della sua collaborazione qualificata significa, per superare l'individualismo dei rapporti di una tradizione che non è stata superata, trovare nell'Università, nei Dipartimenti, anche nella strutturazione interna di essi, zone di competenza valide a forme organiche di collaborazione all'esterno, che si identifichino con specifiche attribuzioni di impegno nella ricerca e nella didattica.

Concepire comunque nuovi rapporti organici con la società deve servire ad evitare il duplice pericolo della «deriva»

delle Facoltà (o dei Dipartimenti e delle loro associazioni) come quello dello sdoppiamento del sistema dell'istruzione superiore. Dobbiamo opporci allo scorporo dei settori della matrice comune (per la Medicina la proposta non è di oggi), ma dobbiamo anche opporci alla moltiplicazione degli enti e delle strutture che corrispondano ai fini stessi per cui esiste l'Università. La risposta più valida è quella che corrisponde al necessario aggiornamento dei compiti dell'Università stessa. I suoi legami interni sono una garanzia di qualificazione e di difesa di un'autonomia che non va perduta ed a cui non bisogna rinunciare; ma la richiesta di maggiori legami con le forze produttive, con le amministrazioni civiche è un presupposto essenziale (attraverso incontri organici, conferenze, gli stessi consigli regionali universitari e altre forme di collegamento continuativo) per corrispondere alle necessità del tempo.

## MAXIMITALIA '82



Domenica, 16 maggio presso la Sala Convegni di Castel S. Pietro Terme è stata inaugurata la mostra filatelica «MAXIMITALIA '82». 25 gli espositori italiani e stranieri presenti alla manifestazione, che ha assegnato, un «Grifo» d'oro, uno d'argento e uno di piombo alle migliori collezioni presenti.

## MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

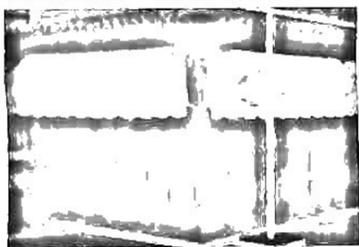
linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite



**SACMI**

SACMI COOP - Via Selce, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26400 (5 linee) - Telex 510342  
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amerigo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809611 (5 linee) - Telex 321178

## LA ROMAGNOLA



nella nuova gestione mantiene **PRESTIGIO QUALITÀ E SERVIZIO**  
Via Allende, 6  
Tel. 34722-24133 - IMOLA

## c'è una casa sicura dietro una porta

# TUTOR

- 1 SERRATURE CISA
- 2 CHIAVI CODIFICATE
- 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4 STIPITI ANTISCASSO
- 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6 LAMIERE D'ACCIAIO
- 7 INTERCAPEDINE AFONICA

**tutor CIR MOLTA FAENZA**  
**per sentirsi sicuri**

PORTA TUTOR consultare pagina gialle voci serramenti  
CIR Serramenti Metallici via Roccone 4 IMOLA (BO) tel. 0542/30701

## LARAE L

di RUSTICI GIULIANO  
Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLAUPUNKT - Telefono 22069

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR  
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine  
Materiale elettrico vario

**UNIPOL ASSICURAZIONI**

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

**ASSICOOOP**

Per commentare i legami della Unipol con i lavoratori, il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.

**AGENZIE:** Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430  
Castel S. Pietro Terme - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 841002

MOTOCICLISMO: Scarso pubblico al «Dino Ferrari»

## Vince una biondona olandese la Van Rooyen

Anche se questa prima edizione della celebre 24 ore francese irapianata in Italia ha deluso sul piano tecnico, essendo stata boicottata da tutti i «big» dell'endurance, passerà alla storia dell'endurance per aver registrato il trionfo di una donna, evento storico, in considerazione anche del fatto che in tutto il circo delle gare di durata essa è l'unica a cimentarsi in questa vera e propria maratona in moto. Il suo nome è Gerrie Van Rooyen, bionda, celibe, altezza 1 metro e 90, e proprio questo particolare ha incuriosito, ponendo dubbi sulla sua femminilità, dubbi

alla seconda edizione del Bol d'Or d'Italia. Classifica finale della prima prova mondiale d'endurance (24 ore), Bol d'Or d'Italia:

- 1) Van Rooyen-Bonke (Ol.) Kawasaki 904 in 23 ore 59'18"80 alla media oraria di km. 124.589 pari a giri 593 per un totale di km. 2988.720.
- 2) Van Der Wall-Van Leyden (Ol.) Honda 1000, giri 588 pari a km. 2963.520.
- 3) More Bouilloux-Battistini (Fra) Honda 1000, giri 583, km. 2938.320.
- 4) Micheli-Giumbini (Ita.) Guzzi 950, giri



non infondati, se si è poi appurato trattarsi di un ex-uomo sottoposto a intervento chirurgico per cambiare sesso nel 1976. Gerrie Van Rooyen quindi, in coppia con Marco Bonke ha portato al successo la sua Kawasaki 750 elaborata a 1.000 al termine di una estenuante maratona, alla media di 124.589 Km/h. I due olandesi, favoriti dall'astensione in blocco delle squadre ufficiali transalpine, che chiedevano una illuminazione migliore alla entrata della curva del «Tamburello», sono passati al comando alla 16ª ora, dopo che questa era stata in possesso della Ducati 750 prototipo di Ricci, Cussigh e Suzuki ritiratisi per rottura del carter poco più tardi della mezzanotte, di Coudray (Honda 1.000) scivolato senza conseguenze proprio al Tamburello in seguito a Van Der Wall (Honda) fermatosi alle 6 di domenica mattina per riparare l'albero motore della sua moto, che ripartendo con 50 minuti di ritardo, recuperando riusciva ad ottenere la 2ª piazza a soli 5 giri dalla coppia vincente.

Il mondiale endurance è stato inaugurato sulla veloce e tecnica pista del «Dino Ferrari», e se in futuro si vorrà ritentare l'organizzazione di una così difficile manifestazione sicuramente i 3 motoclub di Imola, Pesaro e Riccione elimineranno i difetti di questo primo Bol d'Or d'Italia richiamando una folla maggiore di quella scarsa vista in questi giorni sul tracciato imolese, per uno spettacolo che, unito alla musica (non è inferiore a nessun altro nell'ambito motoristico).

A tutti l'appuntamento quindi, si spera,

### Locandina

**Pallacanestro Serie «D»**

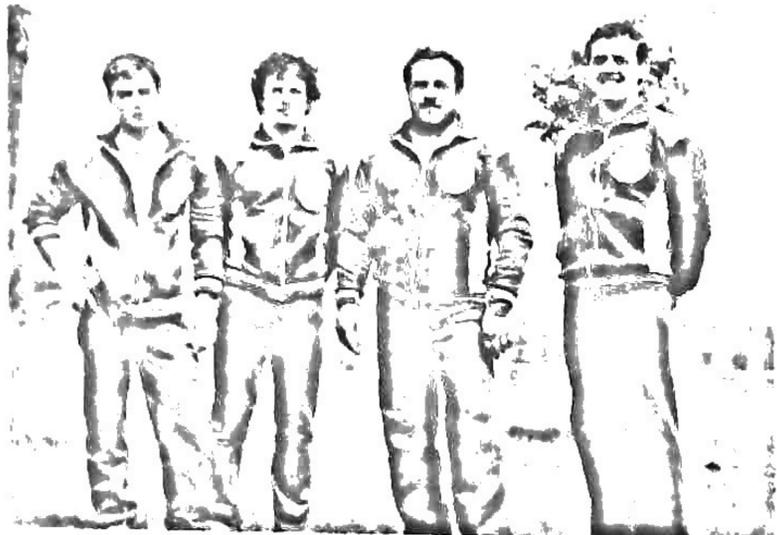
A Rovigo: A. Costa-Spinea: 51-50, A. Costa-S. Marco: 96-83; S. Marco-Spinea: 64-76.

L'A. Costa è promossa in «C2» mentre fra Spinea e S. Marco vi sarà ancora uno spareggio per la 3ª squadra promossa.

**Pallamano: Risultati 10ª giornata di ritorno:** H.C. Imola-Copref Reggio Emilia: 23-26, Merano-Formigine: 31-25, Bressanone-Ancona: 31-25, Parma-Gymnasium Bo: 24-27; Pescara-Jonms Rimini: 19-27, Mezzocorona-Teramo: 27-15.

**Classifica: Copref Reggio Emilia p. 37, Merano 34, Jonms 33, Bressanone 29, H.C. Imola 23, Gymnasium Bo 19, Mezzocorona 18, Ancona e Formigine 13, Pescara 12, Cus Parma 10, Teramo 9.**

**Prossimo turno: Formigine-Parma, Gymnasium Bo-H.C. Imola, Ancona-Mezocorona, Merano-Rimini, Rubiera-Bressanone, Teramo-Pescara.**



Nei campionati italiani Assoluti di lotta Greco Romana, svoltisi domenica a Modena, ottimi 5ª posti ottenuti dai lottatori della USI Lotta Imola. Silvano e Pietro Zaccaroni (il 1º e il 2º da sinistra nella foto di Gianni e Marco) hanno così confermato, al pari delle buone prestazioni di Porzio Panetti e Massimo Ronchi, la rinnovata vitalità della lotta imolese.

PODISMO: A BOLOGNA

### 8ª Camminata di Gaibola

Domenica 16 maggio a Bologna con partenza nei pressi dello stadio comunale si è corsa l'8ª Camminata organizzata dal G.P. Gnarro Jet Km. 11,5 da percorrere su un percorso misto abbastanza selettivo. Oltre 3.000 i partecipanti ottima l'organizzazione sia a livello di ristori che di premiazioni.

Ecco la classifica per quanto riguarda la «competitività»: 1º Pambianchi, 2º Crivellini, 3º Lauro, 4º Ferraresi, 5º Lorenzini, 6º Diolaiti, 7º Tirabassi, 8º Rizzoli, 9º Galassi, 10º Davi.

La classifica femminile: 1ª Jeannic Emma, 2ª Taroni Cesarina, 3ª De Franceschi Nadia.

Come si può ben vedere dalla classifica, ancora una volta gli atleti imolesi si sono inseriti nei primi posti. Oltre Tirabassi e alla Taroni bisogna ricordare anche l'undicesimo posto di Poli. Nella classifica per società più «numerose», ancora la Tagliatella Club Elettras si è aggiudicata per l'8ª volta consecutiva la prima piazza, con 131 iscritti, seguita dal Lippo e dal Club 90.

ROTELLE:

### Finali G.d.G.

Si sono svolti sabato pomeriggio nel pattinodromo di Finale Emilia, le fasi regionali dei Giochi della Gioventù di pattinaggio veloce.

I giovani atleti dell'API ASBI, pur vincendo una sola gara hanno comunque ottenuto un'affermazione di squadra significativa, con un 1º posto di Erica Baroncini, 6 secondi posti con Marco Collina, Antonella Castagni, Mirca Rivola; 4 terzi posti con Alessandra Tirella e Castagni Antonella, Roberta Pogliani.

Interessante la prestazione di Erica Baroncini, che vincendo la combinata pari merito, si vede purtroppo precluso l'accesso alla fase nazionale solo per differenza di età.

Da sottolineare la prova di Marco Collina, giunto secondo negli ottocento e nei mille e duecento metri.

Questo bravo ragazzo purtroppo non parla e non sente, ma lo fanno quei suoi grandi occhi di bambino già maturo. Bravo Marco! La tua gara più importante contro l'emarginazione forse l'hai già vinta, con l'aiuto anche di questo sport che pratici con i tuoi amici di società, di cui hai sinceramente tutta l'ammirazione, e a cui sei veramente di esempio.

563, km. 2837,520; 5) Altschner-Getzlaff (Rfg) Kawasaki 1000, giri 560, km. 2822,400; 6) Morris-Nation (Gbr) Suzuki 1000, giri 549, km. 2766,960; 7) Goldsmith (Gbr)-O'Kennedy (Nir) Kawasaki 1000, giri 534, km. 2691,360; 8) Hoffman-Meyer (Rfg), Guzzi 850, giri 525, km. 2646; 9) Gluck-Vittor (Rfg), Suzuki 1000, giri 524, km. 2640,960; 10) Buhler-Bolliger (Svi) su Suzuki 1000, giri 520, km. 2620,800; 11) Raimondi-Fracassi (Ita.) Kawasaki 1000, giri 510, km. 2570

Riccardo Bandini

### 9º Torneo di Pallamano CAMST

Scatta venerdì la 9ª edizione del Torneo Internazionale che quest'anno la CAMST ha voluto onorare con la sua partecipazione. Si avrà la presentazione della manifestazione venerdì alle 18 presso la C.A.M.S.T. mentre si inizia alle 20,30 con H.C. Imola - Pallamano Modena per passare poi alle 21,30 all'incontro: R.K. Arena Pula (Yu) - Pallamano Modena. Sabato poi alle 16 si gioca la gara

R.K. Arena Pula (Yu) - Elene 2 / Mugello (Fi). La manifestazione si conclude poi domenica mattina con gli incontri: alle 9: H.C. Imola - Elene 2 / Mugello (Fi), alle 10: Pallamano Modena - Elene 2 Mugello (Fi) ed infine alle 11: R.K. Arena Pula (Yu) - H.C. Imola. Alle 12,30 si avrà la premiazione delle squadre e degli atleti.

Andrea Bandini

### Tennis

#### Cacciari O.K.

Le racchette verdi del Cacciari non temono nessuno, e lo stanno dimostrando ampiamente in questo periodo, partecipando a tornei sparsi in tutta la regione e facendosi valere ovunque con ottimi piazzamenti. Abbiamo già parlato della nostra «Silviettina» Sanna, che partecipando a tre tornei, (C.T. Anzola (BO), C.T. Siro (BO), Coppa Lambertenghi Provinciale), ha riportato tre vittorie, e nel Torneo Nazionale di Massalombarda, si è acccontentata del 2º posto, lasciando la vittoria alla compagna di squadra Daura Negri. C'è da dire che Silvia nonostante il 2º posto, è contenta di una cosa, di avere finalmente battuto le famosissime faentine. Servidei e Farina. Sempre a Massalombarda, il Cacciari si è piazzato al 3º posto nella gara under 14 maschile con Marco Leonardi, e Lara Galavotti nella gara under 14 femminile. Un discorso a parte per Piera Fabbri, che lunedì giocherà la finale con la faentina Perfetti. Anche Marco Nannetti, (under 14) piazzatosi nei quarti di finale a Massalombarda, ha riportato un terzo posto nel Torneo «Cava» di Forlì. Altra speranza del Cacciari è il più «grande» Paolo Vecchi (under 16), che gareggia anche nella squadra di Coppa Italia per il Circolo, è ora impegnato a disputare la finale nel Torneo di Massalombarda, quindi, riepilogando, in questa città vedremo su cinque gare in programma ben quattro Imolesi nelle finali, e non dico altro!

Coppa Italia femminile: Due vittorie consecutive per le brave Imolesi che hanno giocato col «Seven» di Savignano e sabato col C.T. Marconi di Forlì, le nostre brave tenniste, Silvia Poli, Roberta Rivola, e Emanuela Boni si sono battute bene, e nonostante sia il primo anno in cui si cimentano in questo gioco di squadra, hanno opposto all'esperienza delle avversarie, la grinta e la voglia di portare il punto a casa.

Il 23 maggio sui campi del C.T. Cacciari avrà inizio il 1º Torneo Regionale «Città di Imola» riservato alle categorie under 12 e 14 maschile e femminile, e in quest'occasione invitiamo gli Imolesi, non solo ad assistere allo svolgimento della gara, ma ad ammirare il Circolo Tennis delle Acque Minerali che di recente è stato ristrutturato ed ampliato.

Riccardo

BASKET:

### Villa Fontana

#### - HI-FI 89-84

Dalmonte 4, Sabattani 11, Iacono 15, Pelliconi 4, Arcangeli, Negroni 23, Ferretti 27. All. Morozzi.

Passo falso degli imolesi, che si sono presentati alla trasferta in formazione largamente incompleta. Il caso ha voluto che proprio in questa vi fosse invece un arbitraggio particolarmente fiscale, che ha condizionato l'andamento dell'incontro. Nonostante ciò i ragazzi hanno avuto buoni momenti e addirittura, pur un quattro in campo a 1 minuto dal termine, hanno avuto la possibilità di pareggiare l'incontro con Negroni, fermato, in maniera perlomeno «discutibile». Ora ci si aspetta all'ultimo incontro della prima fase, per poi lanciarsi nei play-offs, si gioca infatti venerdì 21 alle 21 al Palazzetto F.lli Ruscello contro il Molinella «A», squadra giovane e fino a qualche turno fa in corso per la qualificazione. È l'ultima occasione per vedere i ragazzi dell'International in quanto i play-offs si disputeranno in campo neutro.

Riccardo

TRATTORIA

Cucina casalinga  
vini tipici  
specialità  
romagnole

in via G. Mameli 33  
IMOLA - tel. 30144

IMP. EDILE DONATI LUIGI e figlio

- ◆ Ristrutturazioni
- ◆ Costruzioni
- ◆ Manutenzione

Per la vostra casa la nostra esperienza

Via Cairoli n. 6 - Tel. 0542/35908 - IMOLA

PALLAMANO SERIE B: Ottima ripresa della squadra imolese

### H.C. Imola - Copref Reggio: 23-26

H.C. Imola: Loreti, Tabanelli 1, Del Bianco, Conti, Baroncini 9, Salvi, Bandini 4, Oriani 3, Montanari, Seravalli 3, Valenti 3, 12º Gamberini. All.: Tetto.

Arbitri: Stilitano e Massullo di Roma

SERIE «B»

Con una ripresa giocata con grinta, determinazione, e buona disposizione di gioco l'H.C. Imola ha reso difficile la vittoria della capolista Copref Reggio Emilia lanciata verso la serie «A». È stata una bella partita

quella di domenica al Palazzo dello Sport imolese con due squadre che hanno mostrato una buona pallamano e un gioco maschio e determinato ma mai infarcito di scorrettezze. Partita molto bene la capolista Copref sembrava avere chiuso il conto a metà incontro ma i giovani della squadra imolese (felice il debutto del sedicenne Gian Franco Montanari) hanno fatto intendere di volere una prova dignitosa della squadra e nel complesso il risultato alla fine poteva anche essere migliore per la squadra di casa con un Copref Reggio Emilia che ha denunciato anche un certo calo fisico.

Ora rimane da giocare solo una gara sabato prossimo a Bologna contro il Pamac Gymnasium Bologna poi il campionato 1981/82 passa all'archivio. Sembra che per l'ultima partita possa giocare anche Emil Bozeglav che vuole così concludere degnamente il suo sfortunato campionato.

PUGILATO:

Conclusi i nazionali novizi

### Al 1º posto

#### la Sicilia

Ottimamente organizzati dalla Pugilistica Cognetex con la sapiente regia di Salvatori, Bergamini, Galeati e con la direzione del Cav. Caranti si sono conclusi i campionati novizi di pugilato che hanno visto la vittoria finale nella classifica per regioni della Sicilia che ha preceduto le Puglie e la Campania. Buono il livello tecnico con alcune individualità da seguire nel prossimo futuro. Ecco i risultati delle finali: Cappai (Cagliari) batte Frau (Sassari) per abbandono alla 3ª ripresa nei minimosa vittoria di Rufi (Toscana) su Amadori (Sassari), nei gallo titolo a Rancieri (di Lugo di Romagna) su Maisto (Campania); nei piuma titolo a Squino (Campania) su Fadda (Cagliari), nei leggeri ha vinto De Palma (Puglia) su Bonocore (Emilia), nei super leggeri ha vinto Monteleone (Lazio) su Porracchio (Sicilia), nei welters vittoria di Serie (Sicilia) su Morasso (Liguria), nei super welters vittoria di Musio (Puglia) su Rappa (Sicilia) nei medi vittoria di Ferraro (Campania) su Dettori (Umbria), nei medio massimi vittoria di Gerardi (Sicilia) su Foresse (Lombardia) mentre nei massimi ha vinto Saccone (Lombardia) su Impala (Sicilia).

ROTELLE:

### Risveglio di Marabini

Sabato e domenica, nella pista di Forlì erano in programma i campionati regionali corsa su pista della Federazione Pattinaggio Italiana.

Piovento sabato, tutte le gare si sono concentrate nelle giornate di domenica, mettendo alla frusta un po' tutti gli atleti.

Molto soddisfacenti i risultati ottenuti dai pattinatori dell'A.P.I. - A.S.B.I. guidati da Eros Baruzzi.

Ecco i risultati: Massimo Cavalli, 1º nei 1.500 e nei 5.000 metri e 4º nei 10.000. Michele Canè, 2º nei 1.500 - 3º nella gara a cronometro e 5º nei 5.000 metri. Claudio Castagni, 1º nei 1.500 - 5º nei 10.000 e 8º nei 5.000 metri. Romagnesi, 2º e 3º rispettivamente nei 3.000 e 5.000 metri. Cristina Benassi, 2º nei 5.000, 3º nei 1.500 e 5º nei 3.000 metri. Sasdelli, 6º nei 5.000. Adriano Plata 7º nella 300 a cronometro. Galvani, 6º pure nella 300 metri a cronometro. Bertuzzi, generoso come sempre, si è classificato 8º nei 10.000 metri. Infine Roberto Marabini, si è classificato 3º nella distanza dei metri 20.000 e secondo nei 10.000, due gare che avrebbe fatto decisamente sue se non fosse incorso in scorrettezze da parte di un concorrente, poi squalificato.

Sono in allestimento i Campionati Regionali corsa su strada che si correranno a Imola in maggio, organizzati dalla società A.P.I. - A.S.B.I. di Imola.

Non si conosce ancora il luogo delle competizioni, non avendo la nostra città un impianto adatto, dovendo andare ad elemosinare un po' ovunque, disturbando ultimamente anche il riposo dei nostri morti, dovendosi allenare davanti al cimitero del piratello.

Arrigo Fiori

### TENNIS: Corso alla boccifila

Il giorno 31 maggio avranno inizio presso i campi della Polisportiva A.S.B.I. (boccifila imolese) i corsi di tennis per ragazzi dei sette ai 14 anni, condotti dal signor Carlo Vanni, recentemente diplomatosi alla Scuola Nazionale Maestri di Roma, massimo livello di idoneità didattica nello sport nello sport del tennis.

Le iscrizioni a questo primo corso si effettueranno presso la segreteria dell'A.S.B.I., in viale Saffi n. 50 dal giorno 15 maggio.

Gli interessati possono anche telefonare per ulteriori informazioni al n. 23388.

PALLACANESTRO SERIE «D»: Sconfitte Spinea (51-50) e S. Marco (96-83)

# A. Costa Elettronica Santerno - Promozione in C2

Ce l'hanno fatta i ragazzi di Xella a sfatare una tradizione che voleva le squadre imolesi impegnate in spareggi per essere promosse mai vincitrici. Ora per l'A. Costa Elettronica Santerno si è trattato del terzo salto in avanti in 6 anni e cioè da quando Franco Cremonini raccolse i cocci della società ricostruendo tutto e dando al basket imolese una squadra che ha sempre lottato ai vertici del campionato a cui partecipava.

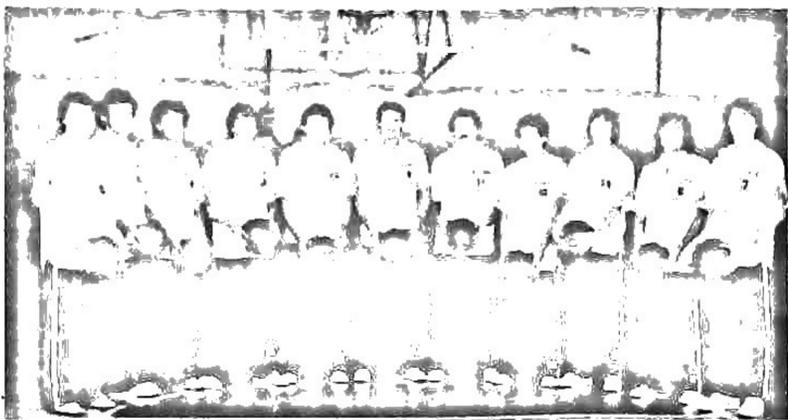
Prova ne sono oltre alle tre promozioni, anche le due finalissime negli ultimi due anni contro Castel S. Pietro Terme e V. Medicina. Ora la serie «C2» campionato più impegnativo tecnicamente ma senz'altro meno faticoso, almeno dal punto di vista delle trasferte, dove quest'anno l'A. Costa ha superato i trecento Km. di media.

Ma parliamo dello spareggio di Rovigo dove i ragazzi imolesi hanno dimostrato di meritarsi più di qualunque altro la promozione. Nella prima serata, Venerdì 14/5, si gioca contro la Spinea, squadra dal forte collettivo e che si ricorda vincitrice contro gli imolesi tre settimane prima.

La partita è bruttissima tecnicamente ma eccezionale per la sousepance con la quale tiene sospeso il fiato dei circa 100 imolesi al seguito dei biancorossi (ottimo successo ha ottenuto anche il pullman organizzato dagli amici della società): il punteggio è bassissimo ed è un continuo cambio in testa alla partita. Tre gli imolesi emersi; Grasso che si rende

cutivi agli avversari che così a 15 secondi dalla fine hanno 3 punti da recuperare. Riesscono a mettere a segno 2 punti ma rimangono 8 secondi da giocare a Cafaggi va a cercarsi il fallo che puntualmente è fischiato dagli arbitri.

il massimo. Sembra un altro. Sardagna che rispetto alle ultime partite gioca molto più tranquillo e mette dentro tutto; mentre Cafaggi si porta in giro per il campo i diretti avversari, che per tutta la partita lo marcano a tutto campo, riuscendo al tempo stesso a se-



Due secondi alla fine e rimessa per l'A. Costa, ma Cafaggi commette fallo nel cercare di liberarsi e la palla passa agli avversari che cospicci di avere sbagliato l'ultimo tiro, 51 a 50 il punteggio finale per la gioia di Sgorbati autore di un ottimo finale e di tutti i tifosi che si ripresentano ancor più numerosi domenica 16/5 contro il San Marco Mestre quando all'A. Costa occorre per essere sicura la vittoria avendo il San Marco perso di ben 12 punti dalla Spinea.

La partita però corre via subito bene per i ragazzi di Renato Xella che li alterna continuamente in campo, ottenendo però sempre

gnare con continuità. Ottimo ancora Grasso mentre Pasquali riscatta l'opaca prestazione in attacco contro lo Spinea facendosi luce e ricevendo puntualmente sotto al canestro dove segna ripetutamente. Ottimi pure Sgorbati, anche questa volta bersagliato dagli arbitri con ben 2 tecnici, e Treviani splendido lottatore ai rimbalzi.

Nel finale si mette in luce anche Bertini realizzando e prendendo rimbalzi mentre per i meriti applausi a capitano Querzè e Cafaggi entrano nel finale Marangoni e Pelliconi. Punteggio finale di 96 a 82 per gli imolesi che però hanno avuto anche venti punti di

## La pagella degli spareggi

**Caffaggi 8.** Ha sbagliato forse il ritmo della prima partita, quanto una maggiore velocità di esecuzione avrebbe permesso una vittoria più marcata. È stato lo splendido protagonista della seconda quando ha segnato con continuità, ha letto attentamente l'altrui difesa e l'ha ridicolizzata.

**Sgorbati 7,5.** Ha dato la svolta decisiva al primo incontro con un contropiede perfetto. Costretto a ritmi non sua poteva essere forse sfruttato meglio. Si è controllato mirabilmente nonostante in entrambe le partite gli arbitri lo tormentassero con insolenza.

**Sardagna 7,5.** Nullo nella prima serata, si è superato nella seconda quando ha segnato canestri incredibili e servito assist deliziosi. Gran temperamento.

**Querzè 7.** Frenato da un carattere emotivo, non ha trovato la calma per esprimersi compiutamente al tiro quantunque la prima sera abbia lanciato le bqrdate decisive nel finale. Si è reso utile alla causa comune conquistando rimbalzi stratosferici.

**Grasso 8.** Quando conta la calma e l'esperienza. Giorno non sbaglia. Ha tenuto a galla la nave la prima serata con tiri dalla distanza. Ha lottato e segnato anche la seconda serata.

**Pasquali 7,5.** Ancora titubante fisicamente, è emerso nella seconda partita quando la difesa gli permetteva di ricevere dentro ed erano sempre 2 punti.

**Treviani 7.** Apatico la prima sera, determinante nella seconda quando ha dato il là al break. Gritoso e generoso ha interpretato con diligenza il ruolo di rincalzo, anche se, più in forma potrebbe ancora svettare.

**Bertini, Marangoni, Pelliconi:** accomunati i tre ragazzi che hanno giocato pochi minuti ma che si sono mostrati utili nell'arco dell'anno in palestra e anche in partita.

**Baraldi:** fra tanti sfortunati è stato certamente il più iellato. Ha assaporato in borghese la gioia in una promozione che è in buona parte anche sua.

**Xella 9:** dal nostro punto di vista non ha sbagliato nulla. Esuberante e stimolatore, ha ricavato il meglio che i suoi ragazzi potevano dare in questo momento

Cremonini 9: a volte troppo tifoso e un

poco presidente ha conquistato tre promozioni in 6 anni: i risultati si commentano da soli.

### Grazie Giannetto

Gianni Zappi ha portato la squadra delle Cantine Riunite di Reggio Emilia in serie «A2». Nello spareggio di Udine, di cui diamo un breve cenno in cronaca sportiva, la squadra di «Giannetto» ha vinto e con la squadra la città del tricolore è in festa. È stata la vittoria delle Cantine Riunite Cooperative di Reggio che con una sponsorizzazione notevole ma con lungimiranza hanno fatto centro anche sul piano delle volontà di fare il basket spettacolo. La vittoria come società viene da lontano quando a Reggio si capi che con il frazionismo non si crea l'arma vincente per il basket spettacolo. Si operò allora la fusione fra la Pallacanestro Reggiana e la Fides poi venne assorbita la U.S. La Torre di diversa estrazione socio-politica e che per anni ha battagliato con la Virtus Imola a livello di «B». Arrivò anche l'assorbimento parziale della Kledon di Correggio e con tutto questo l'impianto sempre pieno del Palasport. Per portare a compimento l'operazione «A2» ci voleva un tecnico serio e preparato e venne scelto ad Imola Gianni Zappi (che per il vero a parte un gran campionato che lo vide nei



primi tre posti della «B» sempre ad Imola colse molti consensi ma anche critiche a volte ingenerose come capita spesso a chi opera fra le mura di casa). La scelta di «Giannetto» è stata scelta di professionalità e in questo ci sembra di poter dire come le «Riunite» abbiamo già vinto ancora prima dello spareggio di Udine. La vittoria di «Giannetto» è anche una vittoria imolese per il seguito che Gianni Zappi ha in città e nell'ambito di quei consensi è anche una vittoria di chi come tutto l'ambiente Andrea Costa lo ebbe agli inizi fra i protagonisti di quelle avventure che vide il nascere di una realtà che oggi si chiama Serie «C2». Sarà una fortunata coincidenza ma proprio nella stessa giornata in due spareggi diversi lo spirito che animò nel 1967 la nascita della società dei Zappi, del Costa (un altro tecnico troppo presto fuori dalla mischia), dei Baroncini, dei Chiocciola, dei Brusa, degli Xella che nel nome dello sport ci ha fatto capire come il basket giocato possa essere anche spettacolo, quello spirito ha vinto e con lui pensiamo abbia vinto lo sport vero.

### PALLACANESTRO: Spareggio ad Udine Cantine - Necchi 78-68

**Cantine Riunite:** Codeluppi 8, Montecchi 23, Rusticelli 23, Grasselli 7, Ghiacci 3, Santini 8, Zonta 4, Ferrari 1, bellacani. Fuss 2. All.: Gianni Zappi.

**Necchi Pavia:** Salerni, Di Maio 22, Polloni 12, Brambilla 5, Cima 20, Mussini 9, Cavallini, Noli (n.e.) Longhi (n.e.) Guazzi (n.e.). All.: Bartacchi.

**Arbitri:** Zanetti di Vicenza e Cazzaro di Venezia.

Vittoria della formazione delle Cantine Riunite maturata con una difesa eccezionale che ha fatto perno sul lungo Fuss (che ha finito con stoppare a ripetizione il ceccino dei lombardi Cima) e sulla zona ben preparata da Gianni Zappi. Frenati i tiratori Di Maio e Cima, anche se in fase d'attacco le Riunite sono state poco precise la formazione reggiana ha vinto così la partita spareggio apparsa non bella ma certamente avvincente.

«Abbiamo riportato un piccolo resoconto della partita di Udine che interessa il pubblico sportivo imolese per due motivi: 1° la Squadra della Cantine è sempre stata la squadra d'alta classifica seguita maggiormente ad Imola per il fatto che aveva un organico di tutto rispetto. 2° La squadra reggiana è diretta da un imolese che in fatto di basket è in grado di offrire una grossa professionalità e pensiamo di avere fatto cosa gradita ai lettori che ci seguono in queste pagine».

### Una promozione voluta

È stato un nuovo trionfo con i ragazzi stretti attorno al Presidente Cremonini ed all'allenatore Renato Xella in quel bel Palazzetto di Rovigo che sanciva la promozione in C2 dell'A. Costa. È stata la vittoria della squadra ma anche e soprattutto la vittoria della società seria preparata e degna del nome che rappresenta per la nostra città. Una società che Franco Cremonini ha retto in questi ultimi anni con rara perizia e con ancora più rara capacità di gran raccogliatore di modesti ma costanti finanziamenti e di persone riuscendo a coagulare attorno alla società uomini e mezzi che in momenti tanto difficili e sempre meno facile potere avere. È stata una nuova tappa di una società che ha visto premiata la sua vitalità e che nel 15esimo della sua fondazione può ben dire di avere raggiunto uno dei traguardi, che almeno agli inizi certamente non si diedero il gruppo che diede vita alla Polisportiva. Ora il difficile sta per cominciare ma come è sempre stato in questi ultimi anni ci sembra di poter dire come la società sia in grado di trovare nel suo seno ma anche allargando la sua composizione la forza di migliorarsi e di ottenere quei consensi, che le duecento e passa persone al seguito a Rovigo, le hanno dato. Godiamoci dunque questa vittoria e vediamo di fare sì che il futuro ci sia portatore di altri successi sul campo ma anche e soprattutto nella condizione di questa società che ormai è parte integrante del tessuto sociale della città e che si chiama: Andrea Costa.

autore di una ottima prestazione in attacco oltre ad essere sempre presente anche in difesa e a rimbalzo. Dopo che il primo tempo si è chiuso sul 28-26 per gli imolesi nel secondo tempo si prosegue sbagliando molto ma soprattutto perdendo moltissimi palloni da ambo le parti. Si arriva a 2 minuti dal termine col lo SPINEA in vantaggio di 3 punti e con la palla in mano, ma l'A. Costa non molla e sorretta dal gran tifo rifila tre canestri conse-

### LA STRADA DEL SUCCESSO

A. Costa Elett. Santerno Atletico VR.	— Favaro Veneto	78- 77 (38-47)
Collizzoli Noventa PD	— A. Costa Elett. Santerno	70- 77 (30-33)
A. Costa Elett. Santerno Bassano del Grappa	— A. Costa Elett. Santerno Redentore Este	84-101 (40-51)
A. Costa Elett. Santerno Thermal Abano	— A. Costa Elett. Santerno Di e Nai	94- 77 (53-29)
C.S.I. Piove	— A. Costa Elett. Santerno	76- 73 (41-39)
A. Costa Elett. Santerno	— A. Costa Elett. Santerno	82- 67 (38-27)
A. Costa Elett. Santerno	— Du.Ca. Berton	69- 85 (30-44)
A. Costa Elett. Santerno	— S. Marco	74- 85 (37-38)
A. Costa Elett. Santerno Padova 3 G.	— Spinea	88- 75 (45-29)
U.S. Plerobon	— A. Costa Elett. Santerno	87- 78 (53-35)
Favaro Veneto	— A. Costa Elett. Santerno	100- 64 (48-35)
A. Costa Elett. Santerno Redentore Este	— A. Costa Elett. Santerno	81- 75 (42-38)
A. Costa Elett. Santerno Di e Nai	— A. Costa Elett. Santerno	79- 65 (36-36)
A. Costa Elett. Santerno	— A. Costa Elett. Santerno	85- 83 (39-45)
A. Costa Elett. Santerno	— Atletico VR	97- 74 (37-37)
A. Costa Elett. Santerno	— A. Costa Elett. Santerno	84- 92 (35-57)
Du.Ca. Berton	— Collizzoli Noventa PD	106- 68 (47-34)
S. Marco	— Bassano del Grappa	89- 70 (43-34)
Spinea	— A. Costa Elett. Santerno	70- 88 (32-42)
A. Costa Elett. Santerno	— Thermal Abano	84- 68 (45-28)
A. Costa Elett. Santerno	— C.S.I. Piove	97- 89 (45-47)
A. Costa Elett. Santerno	— A. Costa Elett. Santerno	83- 71 (43-40)
A. Costa Elett. Santerno	— A. Costa Elett. Santerno	75- 76 (36-29)
A. Costa Elett. Santerno	— A. Costa Elett. Santerno	72- 64 (37-31)
A. Costa Elett. Santerno	— padova E G	96- 78 (49-43)
A. Costa Elett. Santerno	— Plerobon	81- 73 (38-34)

**Spareggi a Rovigo**  
A. Costa Elett. Santerno — Spinea 51- 50 (28-26)  
A. Costa Elett. Santerno — S. Marco 96-83 (44-35)

Canestri fatti 2213 (85,11 a partita) e subiti 1961 (75,42 a partita) dopo la fine delle 26 partite del Girone di Andata e Ritorno.

Canestri fatti nelle 2 partite di spareggio 147 (73,50 a partita) e subiti 133 (66,50 a partita).

Totale 28 partite, fatti 2360 (84,28 a partita) e subiti 2094 (74,78 a partita).

Nel Campionato composto da 26 partite (13 Andata e 13 Ritorno) a totalizzato 19 vittorie e 7 sconfitte. È imbattuta tra le mura amiche.

Negli spareggi a Rovigo ha ottenuto 2 vittorie su 2 partite.

vantaggio e gioia incredibile da parte di tutti soprattutto dal presidente che, esce dal campo pochi attimi prima della fine per rientrarvi tra gli applausi di giocatori e pubblico che intona un «grazie Presidente» che dice molto dei meriti di Franco Cremonini nei successi dell'A. Costa in questi anni.

**A. COSTA** 51 (28)  
**SPINEA** 50 (26)  
A. Costa; Sgorbati 6, Pelliconi, Sardagna 2, Pasquali 7, Bertini, Grasso 18, Treviani, Marangoni, Caffaggi 6, Querzè 12. All.: R. Xella.

Arbitri: Tullio Piero e Tullio Angelo di Treviso.

**A. COSTA** 96 (44)  
**S. MARCO** 50 (26)  
A. Costa; Sgorbati 3, Pelliconi, Sardagna 25, Pasquali 17, Bertini 4, Grasso 18, Treviani 2, Marangoni, Caffaggi 1° Querzè 8. All.: R. Xella.

Arbitri: Piz e Bullo di Treviso.

Giorgio Ferretti

Le foto sono di Gianni e Marco

## ANCARANI

CALZATURE

UOMO ■ DONNA ■ BAMBINO

Via Gramsci, 14 Castelguelfo (BO)

## MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

uno che lavora per l'A. Costa del domani

## L'ANGOLO DELLA SALUTE

a cura del dr. Giovanni De Fabritiis

Questa rubrica settimanale intende proporre argomenti di carattere medico ed informazione sanitaria nonché fornire risposte brevi ma esaurienti a specifici quesiti sulla salute gentilmente posti dai lettori. Inviare la corrispondenza c/o Comitato di redazione «La Lotta» V.le P. Galeati, 6

## Ulcera Peptica: una malattia di moda

Si può definire l'ulcera peptica come la lesione episodica che tipicamente contrassegna sul piano anatomico una malattia cronica, che può periodicamente manifestarsi con diversi sintomi quali il dolore o l'acidità, per un periodo di 15-20 anni; questo da un punto di vista clinico. Da un punto di vista socioculturale si può definire l'ulcera come una malattia figlia della società dei consumi, in gran parte dipendente dallo stress e dall'ansia che non concedono tregua e da un'alimentazione il più delle volte sbagliata e quasi sempre irregolare.

### Pesante onere economico

L'ulcera gastrica o duodenale (a seconda che interessi lo stomaco o il duodeno, ma può anche essere contemporaneamente presente in entrambi gli organi) è una malattia molto diffusa, la cui frequenza si calcola aggirarsi attorno al 10% nelle popolazioni con stile di vita occidentale; il che significa, per l'Italia, 5-6 milioni di abitanti. La malattia, pur non risparmiando gli adolescenti, colpisce soprattutto nell'età adulta e quindi soggetti in piena attività lavorativa, costituendo uno dei più pesanti oneri socio-sanitari del Paese. Nell'ultimo secolo si sono registrate oscillazioni di frequenza dell'ulcera secondo la sede, gastrica o duodenale, l'età e il sesso dei malati. Dall'apparente prevalenza di ulcere gastriche nel 1800, si è passati ad una netta prevalenza dell'ulcera duodenale e del sesso maschile nel nostro secolo. L'età a rischio per l'ulcera dello stomaco si sta spostando verso la fascia di età compresa tra i 40 ed i 60 anni, mentre non c'è variazione per quella duodenale, sempre intorno ai 30 anni.

### Fattori ambientali e costituzionali

Tra i fattori ambientali ha perso credito l'elevata condizione sociale (l'ulcera era ritenuta la tipica malattia del manager) in quanto la malattia pare più frequente nelle classi povere. Né si è dimostrata una specifica responsabilità di fattori psicologici, anche se condizioni di stress cronico e soprattutto il contenuto emozionale dell'attività lavorativa devono richiamare l'attenzione del medico (si pensi, ad esempio, a un sindacalista e ad un imprenditore ad un tavolo di trattative oppure ad un conduttore di autobus nel traffico cittadino). Fattori psicologici associati a tensione emozionale ed ansia oltre a fattori alimentari (diete a basso residuo, additivi quali le spezie) avrebbero altresì un ruolo importante nelle differenze geografiche riscontrate fra paesi a più alta incidenza di ulcera (paesi europei, USA, Giappone) e paesi a più bassa incidenza (paesi africani e asiatici). Diversa sembra essere anche la frequenza fra regioni settentrionali e meridionali della stessa nazione. Da molti studi è stata dimostrata una correlazione fra ulcera peptica e tabacco, caffè, bibite gassate, errori alimentari come l'abuso di alcoolici, lunghi digiuni, salto dei pasti. La malattia ulcerosa non solo sembra essere più fre-

quente tra i fumatori, ma la sua incidenza aumenterebbe con il numero di sigarette giornaliere e in relazione alla durata dell'abitudine al fumo. In quanto all'uso di farmaci potenzialmente gastrolesivi, non ne è provata la responsabilità. Esistono differenze di ordine anatomico, funzionale e clinico tra le diverse localizzazioni dell'ulcera, ma esistono differenze anche di ordine genetico: almeno la metà degli ulcerosi hanno famigliari con la stessa malattia, si che è facile ipotizzare una predisposizione ereditaria.

### Cause e meccanismi del processo ulceroso

Le cause della malattia sono tuttora ignote; ne conosciamo tuttavia uno dei principali meccanismi responsabili: l'aumentata secrezione (assoluta o relativa) di acido cloridrico da parte dello stomaco. Oggi si tende a non considerare in modo differente l'ulcera dello stomaco da quella del duodeno, in quanto si tratta di un'unica antica malattia che potremmo chiamare «Ulcera peptica o malattia ulcerosa». In tutti i casi c'è un'aggressione della mucosa gastrica o duodenale da parte dell'acido, con la conseguente distruzione della mucosa stessa. Come in ogni attacco c'è chi aggredisce (in questo caso l'acido cloridrico) e chi si difende (la mucosa); ecco perché la malattia può essere vista sotto due angolazioni: aumento dell'azione aggressiva e diminuzione dei poteri di difesa.

### La dieta è argomento controverso

Prima di concludere vorrei spendere due parole sulla dieta dell'ulceroso; come Bartali potrei dire «l'è tutto da rifare!». Una volta ai malati di ulcera si consigliavano diete a base di latte, e lo slogan era «mangiare in bianco, poco e spesso». Si è poi scoperto che le diete in bianco non sono solo inutili, ma essendo necessariamente «non equilibrate» comportano problemi nutrizionali; che i pasti leggeri e frequenti sono addirittura nocivi, in quanto dopo ogni pasto si ha sempre un aumento di acido cloridrico.

Oggi si tende a fare mangiare ai malati di ulcera peptica quello che vogliono, con l'esclusione della frutta e con qualche limitazione per l'alcool e per il caffè. Si suggerisce infine di consumare i pasti con una certa regolarità (sempre alle stesse ore) e senza saltarne alcuno. Si tratta insomma di regole di igiene alimentare che andrebbero consigliate a tutti, indipendentemente dal fatto che si sia affetti da ulcera peptica.

— *Nell'articolo della prossima settimana vedremo come per una malattia d'importante rilevanza sociale ed alta incidenza economica quale l'ulcera gastro-duodenale, oltre all'esame dell'organo ammalato con tutte le tecniche a disposizione (radiologia, endoscopia, ecc.), sia importante l'approccio medico completo che deve potere valutare il paziente in tutte le sue vicissitudini esistenziali (la personalità, le emozioni, i conflitti) per potere giungere ad una efficacia completa della terapia.*

## Pro Casa di Riposo

In m. Orlando Cenni: Augusta e Tullio Lazzari, 10.000; Tilde Brusa e famiglia, 10.000; Landi Lea e Giovanna, 6.000; Famiglia Ervo, 10.000; In m. Manara Rina; Landi Saturno e Fam., 2.000; Bacchilega Edera e Fam., 2.000; Bacchilega Candida e Flaviana, 2.000; In m. Martini Angiolina: Ivanna e Famiglia, 2.000; In m. Angelo Martini: Auto Mobil Club, 25.000; Cugine Martini e Bettini, 30.000; Liverani Mario, 5.000; Franco e Bruno Francesconi, Nediani Dario 15.000; Fam. Mainetti Marino, 15.000; Fam. Brunori Leardo e Massimo, 30.000; Marangoni Alberto, 2.000; Walter e Rosa Romoli, 10.000; Domenico e Tilde Morotti, 2.000; In m. del fratello Carlo nell'ann.rio; Il fratello e le sorelle Boni, 40.000; In m. Morini Rino: la S.A.C.M.I., 100.000; Bassi, Bosi, Frontali, Graldi, 40.000; Nanni Isolina e famiglia, 5.000; Emilia Andrea e Maria, 3.000; Fam. Mazza, 5.000; Fam. Russo, 5.000; Costa Alvaro, 5.000; Ricci Petroni Emma e Tina, 3.000; Cappelletti Nello, 1.000; Gherardi Nella e Nerina, 5.000; In m. Mazzini Giacomina: Farolfi Augusto, 3.000; Fam. Dall'Aglio, Turrini, 5.000; Gaddoni Valgimigli, 10.000; Fam. Liverani Sergio, 5.000; Fam. Penazzi, Sarti e Serantoni, 15.000; Fam. Mazzini Giovanni, 2.000; Offerta: Cassani, 3.000; In m. Guerra Raffaele; Taglioni Anna, 5.000; In m. Minghè Luigi: Fratello Demetrio, 10.000; Ottavia e Giulio Scamparcini, 10.000; In m. Bulzani Carla: Amici di Olindo del Bar Gelo, 102.000.

In m. dei defunti, N.N., 2.000. In m. di Quarantini Anna, Fam.ie Morini, Zaccherini, Ferlini, 30.000. In m. di Anna Casella Ved. Frascari, Giuseppe Veglia e Lanfranco Lippi Bruni, 5.000. In m. di Morini Bruno, Ricci Petroni Costantino ed Emma, 3.000; Sina Ramenghi, 5.000; Nella e Nerina Gherardi, 5.000; Bruno e Carolina, 10.000; Fam. Russo, 4.000; Eliogabli Bianca ed Ebe, 10.000; i Genitori, 50.000; Minoccheri Sergio, Sassi Claudio, Morsiani Paolo, Scheda Massimo, Pischedda Graziano, Bordini Alberto, 60.000. In m. della Mamma, Franco e Luisa Masetti, 10.000. In m. di Morini Arrigo, i colleghi della piscina e ufficio sport, 90.000; Fam.ie Farioli Vincenzo e Dalmondo Walter, 30.000; In m. di Casella Nina, Fam Casella Enzo, 10.000; il nipote Giorgio Casella, 5.000; Lituana Sabbioni, 3.000. In m. di Leonardi Mario, Fam. Nello Emiliani, 15.000. In m. di Marzocchi Maria, le assistenti domiciliari, 3.000. In m. di Marfisi Umberto, Dall'Alpi Clelia, in occasione del suo centesimo compleanno, 10.000. In M. del marito, Dall'Alpi Clelia in occasione del suo centesimo compleanno, 10.000. Per offerta, Ancarani Giuseppe, 500. Per offerta, Ancarani Giuseppe, 1.000. In m. di Masi Romano, Fam.ie Camastri, Dalpozzo, Sentimenti, Tanielli, Monti, Marchesi, Nanetti, Lazzarini, Cicognani, 45.000. In m. di Celotti Giulio, la moglie e le figlie Noris e Lella, 10.000. In m. del Rag. Orlando Cenni, Antonietta, 10.000; Maria, Ida e Tonino, 10.000; Pedrini Maria, 10.000; Laura e Oliano Pirazzini, 10.000; Tosca e Leo Landi, 10.000.

# IRCE

Fili di rame smaltati  
Cavi  
per trasporto energia

40026 Imola - via Lasie 12/A  
Tel: (0542) 26391 - 31033 (11 linee)  
Telex 510176 - IRCEI

**Dott. FULVIA FONTANA**

SPECIALISTA MALATTIE  
BOCCA E DENTI

Ambulatorio Via XX Settembre, 26  
Tel. 29011

RICEVE

Dalle ore 9 alle 12,30  
e dalle ore 16 alle 19

Tutti i giorni esclusi Mercoledì mattina,  
Sabato e Domenica.



**ARMANDO MANCOSA**  
Pelluccezie - Pelletterie

40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029

CASTEL S. PIETRO TERME  
30 Maggio 1982 ore 10,30  
Sala Biblioteca Comunale

## GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

Nel 90° del PSI i socialisti  
per un programma di governo

PARLERÀ

**GIULIO FERRARINI**

Segretario Regionale PSI  
Membro della Direzione Nazionale



UNIONE COMUNALE PSI  
Castel S. Pietro Terme



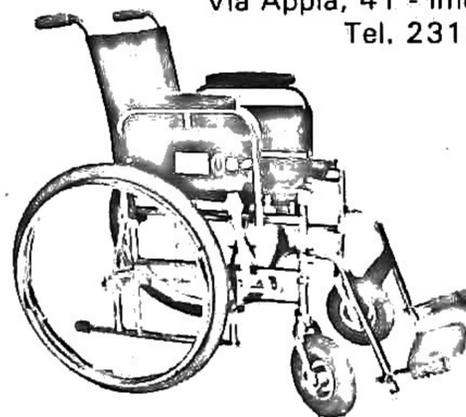
ORTOPEDIA



SANITARI

# SANITAS IMOLESE

Via Appia, 41 - Imola  
Tel. 23193



Attrezzature medico-sanitarie e ortopediche  
Aerosol - Cintii Emilari  
Sacchetti Colostomia  
Bilance  
Mobili sanitari e ospedalieri  
Cbrsatteria  
Linee maternità  
Calze riposo

Scarpe per i primi passi e curative - Convenzione mutua

## COSTA MENO LA BUONA POLIZZA PER CHI SA GUIDARE

MASSIMALI: 100/30/10 MILIONI COMPRESI I TERZI TRASPORTATI  
FRANCHIGIA: PARI AL 50% DEL PREMIO ANNUO

TARGA: BO

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	Fino a 10	10-17	17-14	14-18	Oltre 18
4R	100 700	150 000	159 100	201 300	267 800
BONUS MALUS	143 808	214 214	227 161	287 509	382 418

**SI RISPARMIA IL 30%**  
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL

# Lloyd Adriatico

## ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE - IMOLA  
VIA CAVOUR, 49 - TELEF. (0542) 22553



La Scuola di Musica Baroncini di Imola ha invitato una delegazione di Genevilliers nell'ambito delle iniziative di gemellaggio tra le due città. (Foto di Gianni e Marco)

## Teatro estivo '82

Venerdì, 14 maggio alle ore 10,30, è stato presentato alla stampa il programma della prossima Stagione Teatrale Estiva 1982.

Il dott. Augusto Fanti, assessore alla cultura, il dott. Alfredo Taracchini e il prof. Montanari, hanno illustrato i programmi, soffermandosi sull'impegno dell'Amministrazione, per dare ai cittadini una serie di spettacoli di alto livello e rispondenti alle esigenze di tutti. Poesia, cinema, musica medioevale e cameristica, una rassegna di cantautori, concerti Jazz, lirica e uno speciale programma dedicato ai bambini, daranno agli imolesi la possibilità di trascorrere un'estate piacevole nella Rocca Sforzesca, a Palazzo Tozzoni e al Parco delle Acque Minerali.

## 2° Concorso Nazionale per fotoamatori sordi

«L'Associazione Sordomuti Imolesi ha organizzato, in collaborazione con l'ASBI di Imola, il 2° Concorso Nazionale per fotoamatori Sordi «Città di Imola».

La Mostra Fotografica sarà aperta al pubblico dal 29 Maggio al 6 Giugno c.a. presso la Sede dell'ASBI (Bocciodromo) - V.le Saffi, 50/A - Imola. La cittadinanza è invitata».

## GITA A ZOCCA

Domenica, 23 maggio il sindacato dei pensionati organizza una gita a Zocca di Modena.

Tutti i pensionati sono invitati a partecipare assieme alle famiglie.

Ore 8 — Partenza da Piazza Medaglie d'Oro (ex corriere)

Ore 12,30 — Pranzo presso il Ristorante Verrucchia

Ore 17,30 - 18 — Partenza per il ritorno a Imola previsto per le ore 20 circa.

La spesa è di L. 18.000 a persona e comprende: viaggio, pranzo e qualche giro di valzer per gli amanti del ballo.

Le prenotazioni iniziano lunedì, 3 maggio alle ore 9 presso la Camera del Lavoro Lega Pensionati, Via Emilia, 44 Imola.

**Dott. GIOVANNI DE FABRITIIS**  
Specialista in Chirurgia Generale  
Specialista in Urologia  
Malattie dell'apparato digerente e consulenza per Esami Endoscopici.

Riceve il lunedì e venerdì alle ore 15, presso l'Ospedale di Imola Tel. 35111

## DALLA PRIMA

### Club «F.lli Rosselli»

parte della sua esposizione: la cultura si muove lungo le due direttrici della dialettica domanda-risposta e della promozione. Da una parte, si tratta di prestare attenzione alla domanda culturale che nasce nel territorio, per interpretarla e svilupparla; dall'altra parte occorre offrire degli stimoli per indurre dei bisogni culturali. La crescita civile e democratica è legata al potenziamento dei bisogni culturali e al loro successivo soddisfacimento. Tuttavia, nell'uno e nell'altro caso, dev'essere deposta ogni intenzione «colonizzatrice». Non si tratta di dispensare una cultura da parte di chi la possiede in direzione di chi ne è privo, bensì di creare le condizioni organizzative affinché si possa costruire la cultura. Sia che ci si vada a occupare di problemi settoriali della nostra città, o di argomenti più vasti, l'approccio deve essere di tipo scientifico e problematico. La cultura fatta in provincia non è necessariamente una cultura provinciale, come è capitato spesso nella tradizione dei circoli culturali. Il Club «F.lli Rosselli» non intende chiudersi nel «circolo», dove «si parla fra noi», né limitarsi a chiamare a Imola qualche grosso conferenziere per blandire gli hobbies intellettuali di qualcuno o per consolarsi del fatto che abitiamo in una città di provincia con poche occasioni.

In linea orientativa, i primi argomenti cui il Club si dedicherà saranno: 1) rapporti fra scuola superiore e mondo produttivo; 2) forme di organizzazione del lavoro e sue prospettive; 3) la politica del futuro. Ovviamente saranno invitati a Imola personaggi di primo piano della cultura italiana a esporre il loro parere sull'argomento, col proponimento però di darvi un seguito con la formazione di gruppi di studio e di ricerca, col dibattito aperto fra i cittadini e con altre iniziative che nasceranno dalla partecipazione dei cittadini stessi. Questo è un modo, ad es., per affrontare la realtà locale dal punto di vista dell'elaborazione culturale, senza che il «locale» costituisca un limite. A questo proposito, il Club, aderendo al coordinamento dei Clubs (Club dei clubs), intende dare un carattere più organico alle iniziative che vanno sorgendo nell'ampio panorama culturale italiano.

La riunione, dopo un'ampia e stimolante discussione, si è conclusa con un buffet freddo.

## Professioni vecchie nuove

dovute soprattutto al rapporto con le pubbliche strutture, che ha comportato una perdita di autonomia, una forte possibilità d'impedire, ma una scarsa capacità di costruire.

«I ceti professionali fino a ieri avevano come modello il Welfare-State, uno

Stato che praticava un intervento pubblico crescente e dove lo spazio delle libere professioni veniva a ridursi; i problemi della posizione dei professionisti all'interno delle strutture pubbliche sono stati per lunghi anni, prevalenti (si pensi a medici negli ospedali); oggi invece, fermo restando il peso rilevante dello Stato in tutti i settori, dall'economico al sociale, abbiamo un evolversi della società che tende a passare da una situazione di Welfare-State a una situazione di Welfare-society e quindi a una crescita delle strutture e delle figure sociali che mantengano una loro autonomia nei confronti dello Stato, tra cui le libere professioni».

*In questo passaggio da Stato del benessere a Società del benessere c'è posto per una specie di riflusso, di ritorno al professionista degli anni '50 o addirittura del primi anni del secolo?*

«Gli obiettivi del Welfare-State restano validi; solo che si ritiene di poterli raggiungere non esclusivamente attraverso l'intervento pubblico, ma attraverso una pluralità d'interventi. Il fenomeno è già in corso in molti paesi europei ed anche in Italia. È la crisi e la pesantezza burocratica delle macrostrutture che produce una domanda di servizi più personalizzati, di un rapporto più finalizzato tra servizio e individuo, e quindi cresce la domanda di servizi indirizzata ai liberi professionisti. In Italia, poi, la tendenza è accentuata dalla patologia del nostro Welfare-State, che è deformato dalle inefficienze, dalle esasperazioni assistenzialistiche e dai fenomeni clientelari. Quanto al ritorno alla figura del professionista degli anni '50, mi pare che non esistano più le condizioni oggettive.

*Quali sono allora le principali differenze tra le figure professionali tradizionali e le nuove forme più rilevanti e diffuse?*

«Negli anni '50 e in larga misura anche negli anni '60 il libero professionista aveva generalmente un'estrazione sociale dai ceti medio-alti, faceva parte della classe dirigente, non c'erano ancora i fenomeni della scolarizzazione di massa e quindi i professionisti erano un numero relativamente ridotto. Con la scolarizzazione di massa e i fenomeni cui ha dato luogo, (aumento del numero dei diplomati e laureati, ma anche una certa dequalificazione della preparazione professionale) c'è stata una modificazione profonda nella base e nei modelli culturali; i valori sono cambiati: non più il modello esasperatamente individualizzato, il grande avvocato, il grande medico, il grande architetto, il «luminaire»; alcune categorie sono uscite dal «chiuso degli studi» professionali. C'è stata una sorta di divaricazione: una parte è rimasta all'interno degli studi, continuando un discorso individualista di status e di reddito; altri sono usciti, ma alcuni addirittura per «fare la rivoluzione» quindi con un discorso culturale completamente rovesciato».

*Talune categorie, dopo aver superato la crisi d'identità del periodo sessantottesco, sono in piena espansione quantitativa e in attesa di una difficile cooptazione negli appalti pubblici o di trovare spazio nella società. Chi rappresenta oggi tutto questo arcipelago di ceti emergenti e come? Come dar loro uno sbocco politico?*

«C'è crisi e frustrazione, è vero, ma anche vitalità e consapevolezza. I liberi professionisti si stanno rendendo conto che non si può restare solo nel «chiuso degli studi», perché il modello non regge più, perché è necessario un'interdisciplinarietà; ma anche che non si può uscire per «fare la rivoluzione» e tentano perciò di seguire altre strade. A questo punto l'incontro, il dialogo con una forza riformista come il PSI diventa possibile e positivo.

*Circa i problemi più direttamente collegati all'attività del libero professionista, credo si debba entrare nel merito delle questioni nevralgiche che il lavoro professionale ha oggi davanti a sé.*

*Dove e come emergono i cambiamenti di cui abbiamo parlato?*

«Distingueri tre grandi filoni del discorso: il rapporto tra il libero professionista e lo Stato; il rapporto tra il libero professionista e il mercato (l'economia, la produzione); e quello tra il professionista e il cittadino, l'utente. Per il primo punto, occorre fare riferimento ai problemi più acuti all'interno delle macro-strutture e degli apparati pubblici. In linea generale bisogna dire che

l'intervento dello Stato nella economia e nella società è già pervenuto a livelli quantitativi ampi, mentre i livelli qualitativi si stanno sempre più deteriorando. Oggi la sinistra ha superato una visione esasperatamente statalistica. In questo quadro risultano in aumento le occasioni di attività per il libero professionista».

All'interno delle strutture pubbliche riteniamo che sia il momento di dare più spazio al tecnico rispetto al politico, o meglio, ridefinire compiti e competenze. È diffusa una propensione all'ingerenza eccessiva del politico anche sulle questioni di gestione. Non c'è dubbio, ad esempio, che il modo in cui si sono organizzate le Unità Sanitarie Locali e in genere le strutture della riforma sanitaria ha accentuato queste tendenze negative».

*Questo ridimensionamento del potere politico può contenere però anche qualche rischio.*

«Logicamente noi respingiamo il discorso di tipo qualunquista, quello che fanno le lobby del potere economico-finanziario quando parlano genericamente male del sistema dei Partiti; è chiaro che occorre riaffermare il primato della politica, del potere politico come potere di derivazione democratica. Ma questo primato va recuperato stabilendo le regole del gioco, gli indirizzi generali, obiettivi e metodi; ma nell'attuazione e gestione delle scelte deve essere lasciato più spazio alle competenze professionali».

*Fa parte del rapporto con lo Stato, con la pubblica amministrazione ai vari livelli, anche il problema delle competenze e delle consulenze. Cosa c'è da fare in questo campo?*

«Qui occorre soprattutto ridefinire forme, modi e regole affinché competenze e consulenze premino le effettive capacità tecniche dei liberi professionisti e non il piccolo clientelismo o il colore politico, secondo una pratica purtroppo presente anche nelle regioni e negli Enti locali».

*Nel rapporto tra ceti professionali e imprenditorialità economica quali sono le novità più marcate?*

«Qui la diversità rispetto al passato è molto forte: data la crescita delle piccole e medie imprese rispetto alle grandi spesso in crisi, e la tendenza che vede l'emergere di nuovi soggetti economici, è cresciuta fortemente la richiesta di prestazioni professionali esterne. In molti casi il fenomeno della consulenza esterna non è solo più conveniente rispetto al ricorso a uno staff di esperti interno all'impresa, ma è addirittura necessario perché la molteplicità delle specializzazioni rende impossibile a un'impresa anche grande di disporre al suo interno di tutte le competenze necessarie».

*In alcuni casi poi i ceti professionali svolgono un'azione che è anche imprenditoriale. Lo vediamo soprattutto nella cosiddetta «terza Italia», quella della piccola impresa, in Emilia, nel Veneto, in Toscana o nella fascia adriatica. Qui spesso il libero professionista non fa solo determinati servizi (libri paga o IVA), ma interviene nel collegamento tra impresa e impresa, sui problemi dei mercati, della fornitura, della sub-fornitura.*

Nell'ambito del terziario industriale stanno poi diffondendosi forme professionali di nascita più recente, che vanno dal tecnico dell'ambiente al parabancaio, all'esperto di organizzazione del lavoro, con l'obiettivo di assicurare all'impresa piccola e media delle sinergie nei rapporti con il mondo esterno, nelle soluzioni di problemi tecnici e organizzativi, nella tutela dei problemi sindacali e sociali. Una recente indagine delle Camere di Commercio ha individuato 14 nuove figure professionali attinenti all'industria (controller, certificatore, materials manager, compratore, esperto finanziario, analista organizzativo, responsabile sistema informativo, consulente di organizzazione, esperto nel settore energetico ecc. ecc.). Come dicono i sociologi, andiamo verso la «società dei mille mestieri», nessuno dei quali è «dominante» o «rappresentativo».

*Nel rapporto con il cittadino, occorrerà salvaguardare contemporaneamente l'utente, e il professionista che presta il servizio. Cosa non facile, non ti sembra?*

Un punto fondamentale della battaglia socialista è sempre stato quello di promuovere l'intervento dello Stato per eliminare le forme più perverse di ingui-

stizia sociale, vale a dire la grande disuguaglianza tra cittadini nei servizi fondamentali (Chi non poteva pagare il medico un tempo era condannato spesso a morte prematura). Oggi siamo di fronte a nuovi problemi anche se occorre mantenere fermo in modo assoluto il principio dei servizi sociali fondamentali uguali per tutti.

I problemi nuovi derivano dalla richiesta sempre più forte di servizi più personalizzati, richiesta a cui le grandi strutture pubbliche spesso non sono in grado di far fronte. Tutto ciò amplia e valorizza la funzione del libero professionista anche nella tutela del cittadino, che non può essere affidata soltanto alla obiettività, neutralità e imparzialità della pubblica amministrazione».

*Le categorie professionali, vecchie e nuove, sono molteplici e diverse. Esiste un modo non corporativo di aggregare questi soggetti e indurli a una maggiore partecipazione civile e collettiva? Cosa propone il PSI? In concreto e sul piano legislativo?*

«Abbiamo un arcipelago non solo da un punto di vista sociale, ma anche da quello istituzionale: ci sono gli ordini professionali, i sindacati e una serie di associazioni. Occorre stabilire alcuni principi di fondo, avere un disegno di carattere generale, al cui interno organizzare tutto il resto. Il compagno Gian Paolo Prandstaller, un sociologo delle professioni, ha avanzato la proposta di dar vita a uno Statuto dei doveri e dei diritti del libero professionista. Ne parleremo al convegno. Mi pare una proposta interessante, in grado di costituire il nucleo di una legge quadro, dentro la quale incasellare le diverse esigenze concrete, lasciando molto spazio alla libera iniziativa e alla normativa particolare, accentuando le forme di autogoverno delle categorie professionali».

Molti principi sull'autogoverno delle categorie professionali, eredità della vecchia tradizione liberale, sono già contenuti nella legislazione sugli ordini professionali; questi principi sull'autogoverno devono essere conservati come regole deontologiche, mentre occorre riformare profondamente la legislazione attuale per quanto riguarda gli elementi corporativi in essa contenuti.

Ai sindacati spetta invece il compito di una maggiore tutela di carattere contrattuale e nei confronti della Pubblica Amministrazione e degli altri soggetti economici e sociali.

Nella realtà della vita economica e sociale siamo ormai lontani dalla difesa delle vecchie corporazioni: le nuove funzioni professionali stanno all'incrocio dei flussi di informazione di cui si alimenta la vita dell'economia e della società, attraversando orizzontalmente le vecchie professioni. Studi associati, istituti di ricerca, società di consulenza, gruppi per il trasferimento di tecnologia, società d'intermediazione, società di soft-ware informativo, banche dati, il diffondersi di forme cooperative di vario grado, rappresentano un potenziale di modernizzazione che ha ben poco a che fare con i corporativismi decrepiti e soppassati».

*E per quanto riguarda i problemi più immediati e contingenti?*

«Alcune cose sarebbe possibile farle subito sia in sede parlamentare che in sede di governo».

Sono presenti in Parlamento quasi un centinaio di proposte di legge che riguardano questioni relative alle professioni e che sono distribuite disorganicamente tra le diverse commissioni parlamentari. Bisognerebbe anzitutto concentrarle in un'unica commissione, per iniziare un serio lavoro di esame e di confronto con le parti interessate sulla base di un preciso programma».

Altro intervento immediato, questo, da parte del governo, potrebbe essere quello di delegare, ad esempio, un Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per i rapporti con le libere professioni, anche al fine di superare i conflitti di competenza tra il Ministero del Lavoro e quello di Grazia e Giustizia».

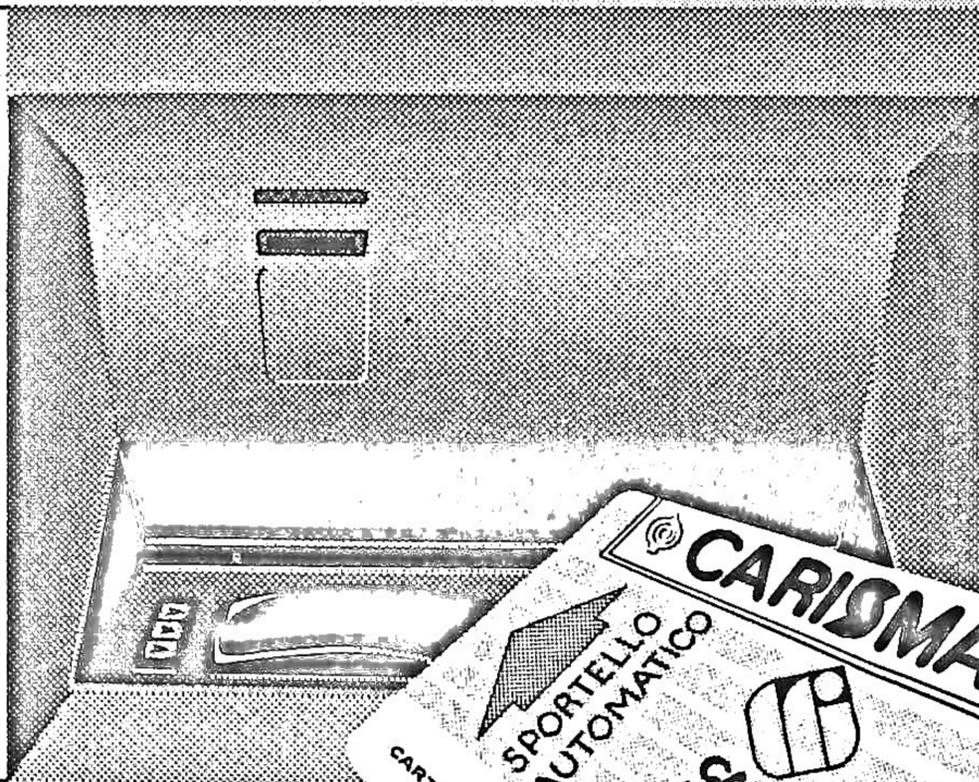
Si potrebbero così affrontare organicamente una serie di problemi, quali l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti degli studi professionali, il problema dei canoni di locazione, della legislazione fiscale delle casse previdenziali, delle tariffe soggette ad autorizzazione ministeriale».

Come sempre una politica riformista deve pensare all'oggi senza dimenticare il domani».

# alla "Cassa", c'è un nuovo cassiere

che ti conosce  
e ti da il contante quando ti serve,  
giorno e notte, 24 ore su 24  
si chiama

## \*distributore automatico di banconote



**CASSA  
DI RISPARMIO  
DI IMOLA**

\*presso  
l'agenzia di città n.1  
via emilia, 121  
galleria del commercio

■ dalla prima ■ dalla prima ■ dalla prima

## Sacmi: tecnologia e sviluppo



Veduta aerea della Sacmi

(Foto di Gianni e Marco)

senz'altro elevato; per ovviare a queste incidenze abbiamo fatto delle scelte a medio termine, nell'81 l'incidenza degli interessi passivi è stata del 3%; esenti anche dal pericolo del contingentamento.

— Considerando gli attuali tassi inflattivi, consideri competitive le aziende italiane sui mercati internazionali? E la SACMI in particolare?

— Ritengo che la situazione non sia particolarmente gravosa, purché si offrano prodotti competitivi sulla qualità e sulla tecnologia, più che sui costi. Si tenga presente che, per concludere un contratto, dall'inizio delle trattative alla consegna e collaudo, intercorrono da 4 a 5 anni, una delle maggiori difficoltà che si debbono superare deriva dalla necessità di un continuo aggiornamento delle tecnologie, anticipandole possibilmente.

— A livello tecnologico, come si pone l'azienda rispetto alle altre del settore, italiane ed estere?

— La risposta è nei bilanci dell'azienda e nel livello delle esportazioni, che raggiungono i mercati mondiali. Ritengo che, proprio per una scelta di politica aziendale, la SACMI persegue, da diversi anni, gli obiettivi di alta tecnologia richiesti dal mercato.

— Quali nuovi ruoli tecnici (informatica, elettronica, telematica, org. del lavoro) pensi sarebbero necessari per la SACMI?

— È in funzione un calcolatore elettronico, che svilupperemo e utilizzeremo ulteriormente, ma ogni nuova tecnica che ci possa aiutare a lavorare in modo più razionale e produttivo, sarà presa in considerazione.

— Della necessità di un maggior ruolo imprenditoriale che i socialisti sostengono necessario anche per le cooperative, cosa ci puoi dire?

— Nessuna azienda può crescere ed espandersi se non si valorizzano e si

propongono «intelligenze»: la SACMI è consapevole dell'importante ruolo svolto dallo staff imprenditoriale, rafforzarlo e valorizzarlo ulteriormente è nei nostri programmi.

— L'azienda soffre di conflittualità? Esiste un problema di «capi»?

— Non in modo particolare. La cooperativa ha come obiettivo naturale un modo di lavorare in armonia, quasi fraternamente. Gli operai si rendono conto che il ruolo del «capo» è indispensabile sia a coordinare il lavoro, come a farvi riferimento quando è necessario.

— Ritieni valida la politica di egualitarismo portata avanti in questi anni?

— No, il tessuto aziendale deve essere diversificato e occorre imprenditorialità, che non tutti hanno, per uscire dalla logica di una cooperativa manuale. È nella logica del sistema cooperativistico, fare il possibile per aiutare a crescere tutti quelli che vi operano, bisogna farlo diventare un discorso pratico: dare di più a chi dà di più; gratificare chi ha più merito.

— Quali i requisiti per diventare soci della SACMI? Perché i soci di questa cooperativa sono considerati dei privilegiati?

— Dopo cinque anni di attività nell'azienda, se non si è superato il limite di età (40 anni) a seguito di una richiesta dell'interessato, il consiglio di amministrazione prende in esame la domanda e decide, sulle basi di impegno sul lavoro, partecipazione alla vita aziendale, disponibilità ad una collaborazione più impegnativa.

I nostri soci non sono quindi dei privilegiati, ma delle persone che si impegnano in modo concreto sul lavoro, permettendo alla cooperativa di crescere e di svilupparsi; i premi che diamo ai soci sono anche il frutto del loro lavoro e del loro impegno. j.a.

## Superare le pregiudiziali

Soffermandosi poi sulla questione del referendum sulla indennità di fine lavoro, ha affermato l'esigenza di evitare il ricorso alle urne, sostenendo la giustezza delle posizioni del sindacato, e cioè il raggiungimento dell'80% dell'ultima retribuzione per determinare il valore delle pensioni, la trimestralizzazione della contingenza per i pensionati ritenendo questi aspetti unificanti tra pensionati e lavoratori.

Con la stessa chiarezza ha illustrato le richieste che il sindacato avanza, nei confronti della Regione Emilia Romagna, affinché assolva al ruolo che le compete per la programmazione, quindi, come tutti gli altri enti di programmazione essere capace di individuare i settori produttivi su cui vanno indirizzati incentivi, e tutto quanto necessario, per rilanciare gli investimenti e l'occupazione.

Sostenendo che, come sindacato, non vogliamo confondere i ruoli dei diversi

enti, ma rivendichiamo che ognuno faccia quanto è necessario per quanto gli compete.

Da queste considerazioni, ha fatto discendere una breve sintesi dei filoni su cui si articolerà la piattaforma regionale che il sindacato intende presentare alla regione. Ha inoltre posto l'esigenza di un pronunciamento preciso da parte del Governo, per l'apertura delle trattative per i rinnovi dei contratti di lavoro, anche nelle aziende pubbliche.

Il PSI, che ha aderito alla manifestazione, è impegnato in tutte le sedi affinché abbandonino le pregiudiziali esistenti e si concludano rapidamente e positivamente i contratti di lavoro, nel rispetto delle autonomie delle parti e dei vincoli che la crisi economica pone e che il Sindacato ha responsabilmente dichiarato di voler rispettare. Il PSI ha chiesto al governo di premere in questa direzione e rivendica inoltre con fermezza un allentamento della stretta creditizia e una più equa politica fiscale.